Anno XIV. **MATTINO** TORINO, Venerdì 10 Settembre 1880 **MATTINO** Num. 251

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli inserzioni centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino e dominio e sul Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
" Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 26 13 6 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 5 3 — 50 — —
" Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PUBBLICITÀ cui va fatta pratica e con biglietti numerati le lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a piacimento che le vengono offerti.

TORINO, 10 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

I MILANESI A GENOVA.

2.

Visita alla casa di Mazzini — La lapide dei Milanesi — Gita in mare — Feste al Politeama — Partenza.

(P...ovo) — 7 settembre 1880. — Ieri mattina, alle 9, la prima visita degli ospiti milanesi fu alla casa ove nacque Mazzini. Radunatisi in piazza Acquaverde, preceduti dalle fanfare e dalle bandiere, si avviarono in via Lomellini ove è la casa illustre; quivi si scoperse la lapide bronzea che i Milanesi offrono ai nostri.

Porta questa iscrizione:

Gli
Operai lombardi
esultando accorsi
all'abbraccio
dei liguri fratelli
qui
sulla terra
di Colombo e di Mazzini
con nuovo patto d'amore
confermarono
in fede comune
i fraterni
gagliardi propositi
certi del auspicio
del futuro.
Genova, 5 settembre 1880.

Ci furono applausi vivissimi: quindi il corteo riprese la marcia e le fanfare intonarono ancora una volta l'Inno.

***

A mezzodì la festa continuò in mare. I due vapori *Arabia* e *Cipro*, che Rubattino colla solita generosità concesse agli ospiti, salirono al molo per mezzo di chiatte (e tavolati, si capisce) di gente: v'intervenne il Municipio che diede ha volato sempre accompagnare i Milanesi; vi presero posto varie fanfare, compresa quella dei nostri pompieri. Fra milanesi e nostri vi saranno state duemila persone. Né solamente sull'*Arabia* e sul *Cipro*, ma anche su quattro altri vaporini presero posto i rappresentanti e gli operai, senza dimenticare poi un'infinità di barchette e di chiatte cariche esse pure di gente.

All'atto della partenza le fanfare diedero sulle trombe ed i Milanesi alzarono un grido di evviva: l'*Arabia* mosse per la prima a grado a grado raggiunse una discreta velocità; dopo di lei il *Cipro*.

L'allegria non è mancata per nessuno, anzi vi dirò, tra parentesi, che sull'*Arabia* alcune signore non poterono trattenersi dal fare due salti. V'erano le bandiere a poppa! Tra i vaporini c'era quel gioiello che è il *Vieche* del marchese Biraghi di Torino, tutto imbandierato e con un magnifico toro all'albero di maestra.

A bordo ci fu un piccolo *confortable* che fu davvero graditissimo, perchè il movimento delle navi aveva sollecitato un po' l'appetito.

Verso le 4 1/2 si giunse all'altezza di Rapallo: si voltò prora verso Genova costeggiando la riviera.

Passando dinnanzi allo scoglio di Quarto si elevò dalla piccola squadra un vero grido di entusiasmo e si cantò, si suonò l'inno di Garibaldi e si mandò un evviva di cuore all'eroe della gloriosa spedizione di Marsala.

Alla Foce si diede un saluto al cons. Rubattino ed alle 6 si sbarcò al molo.

***

Finito il pranzo, cominciò lo spettacolo al Politeama.

La Giunta municipale da un pezzo aveva mandati avanti gli ospiti. Giunti costoro, si acclamarono gli evviva a Milano, a Genova: si suonò l'inno di Mameli, di Garibaldi. Poi la Corale Vincenzo Bellini ci diede un saggio della sua bravura ed ha riportato universali e frenetici applausi; il coro dei *Promessi Sposi* suscitò in tutti grande entusiasmo; dell'*Assolo* si è voluta la replica; il pubblico li ha chiamati tutti molte volte al proscenio. Finito lo spettacolo, ricominciarono gli evviva e gli applausi ed i soci della Corale, con felicissimo pensiero, fecero insieme sul proscenio, assieme l'inno di Mameli, la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi. Gli applausi e gli evviva che seguirono sono indescrivibili.

***

Oggi ultima giornata: visita alla tomba di Mazzini e stanotte partenza.

II.

L'addio dei Milanesi — La pergamena posta sulla prima pietra del monumento.

(P...ovo) — 8 settembre. — All'ora in cui scrivo i Milanesi sono partiti. V'avevo detto che partivano a mezzanotte, ma a seguito di un contrattempo hanno dovuto differire la partenza.

L'Amministrazione della ferrovia ha mandato loro un telegramma ieri annunciando che per le otto di sera era pronto un treno per chi volesse partire: il telegramma giunse tardi, nondimeno il Consolato operaio milanese si affrettò a farlo pubblicare.

Ma sì! Andate un po' a persuadere tutti quei 900 individui sparsi qua e là, occupati a dare gli ultimi addii ed a fare le ultime visite! Qualcuno si trovò all'ora fissata nel posto di convegno, ma la maggior parte non si lasciò vedere: coricchè dei 900 ben pochi partirono a quell'ora; gli altri, che arrivarono più tardi, furono ben contenti di poter differire ancora un po' la partenza e di passare ancora qui la notte.

Perciò si radunarono stamane alle 12 all'Acquasola per dar l'addio solenne: quivi li attendevano già le nostre Società colle bandiere. Il lungo corteo si mise in moto e le fanfare trombettarono per la millesima volta i loro inni; la gente per le vie affollate li accolse con applausi e gli capi, agitando in aria i cappelli, suonando i fazzoletti e gettando fiori, mandarono degli evviva sonori alla nostra città ed ai confratelli operai. In piazza Acquaverde si inalzò un Addio generale; si diedero gli ultimi addii, strette di mano, abbracci, ringraziamenti. Verso le due il treno partiva per Milano.

***

Ieri la giornata passò allegrissima; alla mattina verso le sei i Milanesi si recarono a Staglieno e sulla tomba di Mazzini deposero corone e fiori; visitarono i monumenti e le ricche tombe e poi ritornarono in città, quali in tramvia, quali in vettura. Sul meriggio era affisso nelle principali vie un manifesto di ringraziamento affettuosissimo.

***

Eccovi ora, se vi aggrada, la copia della pergamena posta nella pietra fondamentale del monumento:

« Dio e Popolo.

» In questo giorno 5 settembre 1880, con solennità patriottica, è posta la pietra fondamentale del monumento a Giuseppe Mazzini, nato il 22 giugno 1805, morte a Pisa il 10 marzo 1872, le cui spoglie corporee, preparate alla conservazione dal prof. Paolo Gorini, furono trasportate qui, sua città nativa, il 17 dello stesso mese e deposte, in ossequio al costante ed estremo desiderio di Lui, nel cimitero civico a Staglieno, presso la tomba della madre, come da atti autentici notarato Gambaro 18 marzo 1872 e 11 marzo 1874.

» Il monumento, commesso per concorso al valente scultore di Pietro Costa, è sorto in questo luogo per deliberazione del Municipio 11 agosto 1880 a cura del Comitato che ne ideò il concetto e ne propugnò la esecuzione, procurandone i mezzi per sottoscrizione popolare cui il Municipio largamente concorse.

» La solennità ha luogo coll'intervento: della civica rappresentanza in forma pubblica, di intimi dell'illustre estinto, del rappresentante del Consolato degli operai milanesi, del Consolato dei rappresentanti delle associazioni operaie genovesi, della Commissione permanente delle associazioni operaie liguri, del Circolo *Mazzini*, di oltre 900 operai lombardi e di rappresentanze popolari, contornato, per quanto ne è capace l'amplissimo luogo, da riverente popolazione d'ogni classe.

» Questa pergamena, sottoscritta dai capi delle diverse rappresentanze, dagli amici intimi presenti, dal Costa, va rinchiusa in scatola di cristallo sigillata in cera lacca col sigillo municipale e riposta la cassetta di piombo saldata a fuoco nella cavità scavata al centro della pietra fondamentale, facendo della cerimonia risultare per atto autentico nel ministero dello stesso notaio Gambaro, pure coi testimoni assunti all'atto sottoscritti. »

Seguono le firme, dopo le quali in calce si legge la copia della lettera seguente:

« Caprera, 4 settembre 1880.

» Caro Daziano,

» Assisterò col cuore al collocamento della prima pietra del monumento al nostro grande Mazzini.

» *Vostro* G. GARIBALDI. »

L'originale è miniatura del sig. Alessandro Rossi; un lavoro finissimo e veramente magnifico. Consiste in un numero ove sono rappresentati i volumi scritti dal Mazzini, un candelabro coi timoni ordinari, un gonfalone coll'aquila che regge il motto S. P. Q. R., catene infrante, una serpe che si morde la coda facendo cerchio di sè e nello sparlo il motto di Mazzini: Dio e Popolo.

FIRENZE.

Il dazio-consumo di Firenze — Preparativi per il ricevimento del Re e dell'esercito — Grande rivista di 30,000 uomini — Inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti e di frutta ed ortaggi — Teatri.

(R. I.) — 8 settembre. — Ieri venne portata dinanzi al nuovo Consiglio comunale la questione del dazio-consumo di Firenze, che ha qui forse maggiore gravità che altrove.

Già sapete per mio lettere precedenti che invece di una diminuzione di 700 mila lire che l'assessore per la finanza, conte Bastogi, aveva, a nome del Consiglio comunale, proposto al Governo, in seguito alle mutate condizioni del comune di Firenze, il Governo non voleva accordare che una diminuzione di 200 mila lire.

Vi furono varie trattative su questo affare fra il sindaco, l'assessore Bastogi e l'on. Magliani, varie gite a Roma e a Livorno, dove quest'ultimo trovavasi ai bagni since a pochi giorni addietro. S'era infine stabilito di rimettersi al parere di un arbitro, e l'arbitro portò la diminuzione del dazio a 380 mila lire.

Il Ministro parve un momento disposto ad accomodarsi al parere dell'arbitro. Chiese al Municipio che gli restituisse la lettera poco prima scrittagli, con cui dichiarava di non poter recare la diminuzione che a 200,000 lire. Se non che questa stessa lettera l'on. Magliani la inviò di nuovo poco dopo al Municipio fiorentino dichiarando che era deciso a fermarsi a quest'ultima somma.

Questa, in breve, furono le cose che seppesi ieri in Consiglio l'assessore per la finanza Bastogi. Il sindaco Corsini mosse altora a dire che la diminuzione di mole 200,000 lire non essendo corrispondente alla diminuzione del consumo di Firenze stimato in ben maggiore proporzione, e che quindi, se fosse dal Municipio accettata, non avrebbe con potuto corrispondere agli obblighi recentemente assunti colla Commissione liquidatrice, era nella dolorosa necessità di presentare al Consiglio le dimissioni sue e della Giunta tutta.

Sorse, dopo il Sindaco, il consigliere Vigliani, il quale tentò di accomodare le cose. Propose un ordine del giorno che approva la condotta della Giunta, e ravvisando non del tutto esclusa la possibilità di migliori trattative col Governo, invita la Giunta a sospendere le dimissioni.

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità dal Consiglio, e la Giunta credette a rimanere in ufficio e venire a nuove trattative coll'on. Magliani.

Consentirà ora l'on. Magliani a fare migliori patti a Firenze? Anche senza accettare per metallo sonante tutti i dati e le conclusioni a cui è giunto il Bastogi nella Memoria che ho più sopra citata, è evidentissimo e tutti che Firenze ha diritto ad una diminuzione maggiore di quella che l'on. Magliani ammette.

Però in questo affare si sfrutta un poco anche l'avversione che ha il principe Corsini e Lamarmora nel suo posto il capo dell'amministrazione fiorentina e il desiderio che egli ha di cogliere il primo pretesto per andarsene.

***

Qui tutto è in moto per il ricevimento del Re e dell'esercito al ritorno dalle grandi manovre.

Il Re giungerà a Firenze il 10, e sarà ricevuto da tutte le Autorità in forma solenne. Questo ricevimento avrà luogo probabilmente in piazza Cavour, ove sarà innalzato un padiglione presso l'arco trionfale.

Non si sa ancora bene cosa abbia deciso di fare il Comitato per la festa. Parlò si già che la sera di sabato avrà luogo una passeggiata con fiaccole.

L'illuminazione avrà luogo domenica. Via Calzaioli, Via de' Martelli, piazza San Marco saranno illuminati con lumi variopinti e trasparenti, a parigiolo, di effetto grazioscissimo. Moltissime altre vie saranno pure illuminate, la più a cura di Comitati locali.

***

Non so cosa si sia deciso riguardo alla grande rivista di 30,000 uomini che sarà tenuta domenica dal Re. Le autorità militari non volevano assumentare il pubblico nel Campo di Marte, dove essa ha luogo, dicendo che la rivista era fatta per i militari e non a soddisfazione dei curiosi.

Questo fu con grande dispiacere sentito dalla popolazione, la quale sarà dal desiderio di ammirare il bel quadro che presenterà quel giorno il Campo di Marte. Per far cambiare questa risoluzione dalle Autorità militari si è l'altro ieri tenuto in Maggio presso il generale Cavanova il maestro Torrigiani assessore del nostro Municipio. È probabile che egli abbia ottenuto un buon risultato.

***

Il Re dimorerà in Firenze fino a tutto il 15, e darà tre grandi pranzi ufficiali.

Inaugurerà l'Esposizione di arte moderna nel palazzo Serristori, ed ha promesso di inaugurare anche quella di frutta ed ortaggi che si aprirà il giorno 11.

***

Si calcola che la popolazione di Firenze si aumenterà in questi giorni di un centomila persone.

Non ci voleva meno per rimanegnarsi un poco.

***

Avremo spettacolo alla Pergola e al teatro Nuovo, dove si darà la *Favorita* colla Halletti.

NAVI ITALIANE E STRANIERE NEL PORTO DI BRINDISI.

(NELLO) — Brindisi, 7 settembre. — Posso darvi notizie sul movimento di porto.

Il 1° andante giunsero: il R. avviso inglese *Bittern*, comandato dal capitano M. Fiuze, con 11 cannoni e 70 uomini di equipaggio; la regia corvetta germanica *Victoria*, capitano Walsy, con 252 uomini d'equipaggio e 12 cannoni; la corazzata italiana *Formidabile*, capitano Falco-Perasso, con 270 uomini e 14 cannoni.

Il 4 andante gettarono fondo: alle ore 9 ant. il R. avviso inglese *Helicon*, provenientе da Malta, comandante Hamilton, con 50 uomini e 2 cannoni; alle ore 6 ant., la cannoniera inglese *Condor*, provenientе da Palermo, con 103 persone d'equipaggio e 3 cannoni, capitano L. W. Egerton; alle 6 pom., la regia cannoniera inglese *Falcon*, comandata dal capitano Clark, provenientе da Malta, con 170 uomini d'equipaggio e 4 cannoni.

Stamane alle 10 1/2 giunse il R. avviso inglese *Iris*, comandato dal capitano L. M. Seymour, provenientе da Gravosa, con 270 uomini d'equipaggio e 10 cannoni. L'onorevole del capitano col vice-ammiraglio che comanderà la flotta per la dimostrazione navale ha fatto correre in città la notizia che fosse arrivato il vice-ammiraglio stesso.

Molte fregate si attendono in questi giorni: andando di questo passo, sulle acque del porto di Brindisi io credo si potrà camminare a piede asciutto saltando da una nave all'altra.

Ora che vi scrivo, il porto offre uno spettacolo stupendo. La cannoniera *Falcon*, la corvetta *Victoria*, la corazzata *Formidabile* sono già partite. Le navi inglesi hanno messo a mare le loro lancie ed è a ritenersi che si tratterranno qui qualche giorno.

CONGRESSISTI A RACCONIGI.

Sono partiti ieri mattina: erano seicento, erano giovani e... vecchi; erano italiani, francesi, olandesi, belgi, svizzeri, russi, tedeschi e che so io; erano figli di Ippocrate e discepoli di Esculapio; e, *dulcis in fundo*, una schiera di belle, gentili, eleganti signore e signorine appartenenti al bel sesso di tutta l'Europa.

Alle 6,45 il fischio della locomotiva ha dato il segnale della partenza, e *marche* alla volta di Racconigi.

Alle 10 1/2 il treno speciale che conduce gli invitati, un treno lungo che mostra una ventina di carrozzoni, si ferma alla stazione di Racconigi. Un urrah immenso parte dalla folla ingolfata sotto la tettoia della stazione; la banda musicale di Racconigi intuona la Marcia Reale, il sindaco di Racconigi, con mazzo di scarpe tricolore al avanza, stringe la mano al sindaco Ferraris, al Prefetto, e pronuncia un breve discorsetto.

Poi gli invitati, con la musica in testa, le rappresentanze della Società operaia con bandiere, su per la via Maestra di Racconigi, tutta parata ed imbandierata, tra la folla che si assiepa al loro passaggio, si avviano al Castello Reale.

***

Giunti al castello, il sindaco conte Ferraris, manco male, pronuncia un altissimo discorso, cui risponde subito quello conte Pacchiotti.

Si offre il vermouth agli invitati, si vanno a visitare gli ampi e sontuosi appartamenti del Castello. Poi il segno di incamminarsi al locale della refezione, che è distante una mezz'ora dal Castello. Si attraversa l'immenso parco, un parco inglese formato da foreste foltissime, da piante esotiche, da prati erbosi, da pittoreschi laghi e canali, e finalmente si arriva alla grande serra dei fiori, trasformata in elegantissima sala da banchetto.

È una sala lunga circa un centinaio di metri e tappezzata di edera abbarbicantesi ai pei muri e per le volte; le tavole sono disposte in tre file, ornate di mazzi di fiori e di ghirlande.

Si sta a tavola, chè l'appetito non manca... ma ecco una sorpresa... una banda musicale fattasi una Marcia... ma quella banda è ben nota, è la nostra, la Banda di Torino, che il cav. Melano ha fatto venire a Racconigi nel più profondo mistero, per fare un'improvvisata simpaticissima ai convitati.

***

Alla tavola d'onore il signor conte-sindaco risplende tra un mazzo di fiori... cioè delle belle invitate, che il signor sindaco, da vero paesà, ha voluto tutte intorno a sè..... Birbone d'un sindaco!

La colazione, servita dal signor Sogno successore Cirio di Torino, va senza dire a meraviglia; la rissa, il chiacchierio, il buonumore non hanno confini.

In fin di tavola il notaio Ribetta, assessore del Municipio di Racconigi, legge il seguente applauditissimo discorso:

« Racconigi andò già superba di accogliere fra le sue mura Carlo Alberto il Magnanimo inaugurare dallo Statuto subalpino e l'inaugurare della libertà italiana, e se lo ascriverà sempre a gloria, sospirando con tutta l'anima di ottenere un giorno lo stesso onore dall'augusto suo nipote ed ottimo sire Re Umberto I, ma non ebbe mai l'onore di accogliere i luminari della scienza salutare e civilissima, come avviene in questo giorno che rimarrà certamente scolpito in modo indelebile nella sua memoria.

» La potenza regge gli Stati, ma la scienza no, impera, ne sostiene, ne rafforza i reggitori, e se mutabili sono le sorti dei popoli, immutabili sono ed eterni i pronunciati della vera scienza che li accompagna e il governo nella continua loro vicenda per conforti al vero, al bene ed al bello.

» Racconigi adunque saluta in voi, o egregi rappresentanti della scienza, quanto vi ha di più sublime e di più benevolo sulla terra, ed gentile nel vedere che nel suo seno e nelle nostre contrade persone di unisono in nazioni diverse, si accordino in una sola mente in lingue, si raccolgano, come in lucidissimo specchio, tutti i raggi del vasto disco scientifico, per rischiararsi ad illustrare il mondo.

» Accogliete, o figli degnissimi d'Ippocrate e di Ulpiano il vivo che io, a nome di tutti i cittadini di Racconigi, vi mando dal fondo del cuore, e permettetevi che noi ci riputeremo fortunati, se voi, ritornati alle vostre parte, fra le profonde vostre meditazioni, rivolgerete a noi non dei pensieri dell'eccelsa vostra mente, ma dei palpiti del nobile vostro cuore.

» Evviva il Re! Evviva il Sindaco di Torino! Evviva i Congressisti! »

***

Il Sindaco di Torino, salutato dalle grida di *Evviva il più simpatico dei sindaci!* con quella sua voce altisonante che si impone al mormorio ed alla confusione infinita di seicento persone in fin di tavola, pronuncia tre o quattro discorsi, brindando a tutto ciò che c'è di brindabile, all'igiene, alla scienza giuridica, a re Umberto, alla dinastia di Savoia, alla fratellanza dei popoli.

L'avv. Battini, consigliere provinciale, rappresentante la Deputazione provinciale di Cuneo, pronuncia questo discorso:

« *Illustri signori e colleghi,*

» La provincia di Cuneo, che ha oggi l'onore di ospitarvi, benchè per brev'ora, sul suo territorio, ha varii doveri da soddisfare.

» E ne deve innanzi tutto rivolgere un cordiale ed affettuoso benvenuto a tutte le elette intelligenze straniere e nazionali intervenute a questa fratellevole festa.

» Essa deve poi ringraziare la sempre benemerita e cortese Città di Torino e il degnissimo personaggio che la regge per la felice idea concepita di far seguire questo splendido festino a Racconigi, procurando così anche ad una provincia consorella l'onore di poter dire di aver pur esso, benchè per troppo brevi momenti, ascolto nel suo seno tante elette illustrazioni delle scienze mediche e legali. (*Applausi*)

» Essa deve pure specialmente ringraziare l'amato e grandissimo Sovrano che rese possibile la realizzazione della gentile idea col porre a disposizione del Municipio di Torino questa bellissima Villa Reale più d'ogni altra cara agli Italiani per la preziosa memoria che serba del primo Re che credesse possibile e volesse un'Italia libera ed unita, quell'Italia degli Italiani. (*Applausi*)

» La provincia di Cuneo finalmente deve ringraziare voi tutti, dotti giuristi ed igienisti, che accogliendo il generoso invito dalla città di Torino, le procurate oggi la soddisfazione di saborarvi anch'essa, ascoltando in voi il progresso, la scienza mondiale, la fratellanza internazionale.

» Permettete pertanto che, a nome anche degli altri colleghi della Deputazione provinciale di Cuneo, io adempia questi doveri primo che mi chiuda questa brillantissima festa rivolgendo con tutta l'anima un *grazie* ed un viva al Re d'Italia, alla città di Torino, al suo illustre capo e a voi tutti che avete la bontà di ascoltarmi. » (*Applausi generali*)

***

Il dottor Torelli, di Collegno, con brevi e brillantissime parole, evoca, a proposito del natalizio di Racconigi, la memoria di Carlo Alberto, che gli maturò l'idea dell'unità italiana, e si decise di muovere la prima guerra d'indipendenza. (*Applausi*)

Il dottore Fauvel, rappresentante della Società d'igiene di Parigi, ringrazia con accento commosso, a nome dei Francesi presenti al banchetto, per la fraterna ospitalità ricevuta da Torino, da Racconigi e degli Italiani tutti.

Dice che la Francia ama l'Italia, e fa voti per la sua prosperità. (*Applausi generali ed entusiastici*)

Alla tre e mezza si ritorna al castello. La Banda municipale di Torino intuona la Marcia Reale, fra gli applausi di tutti. Poi si grida: *La Marsigliese!*

E la Banda di Torino intuona la prima battuta dell'inno di Rouget de l'Isle, fra le grida di *Viva la Francia*, a cui i numerosi Francesi rispondono a Racconigi rispondono agitando i cappelli, e gridando: *Viva l'Italie!*

Fu un momento di commozione generale; parve di essere ritornati agli entusiasmi del cinquantanove.

I francesi con le loro signore andarono a ringraziare il maestro Rossi per aver suonato il loro inno nazionale.

Poi si domanda l'inno tedesco: ma la banda non ha la partitura; in compenso il sindaco Ferraris, agitando il bianco cappello, a mezzo il fiato che aveva in corpo grida:

— Viva la Germania!

Un urlo immenso risponde: *Evviva!*

***

Al suono dell'Inno di Garibaldi e della Marcia Reale, suonati alternativamente dalla Banda di Torino e da quella di Racconigi, si ritorna alla stazione. Prima di partire il Sindaco pronunzia il suo ultimo discorso. Manda un evviva a Racconigi per l'ospitalità e le accoglienze ricevute, manda un evviva a re Umberto, un altro alla regina Margherita, al principe di Napoli.

Ogni *Evviva* del Sindaco è salutato da *Evviva* formidabili, universali.

Alle 4,22 si riparte per Torino, ed alle 5,20 si risalisce la stazione di Porta Nuova.

ESTERO

ALBANIA.

Una bella leggenda popolare. — Una sagra a Betroka.

Scutari, 30 agosto 1880.

(D. A.) — Questa mia lascia in disparte le notizie bellicose e vi vuole trattenere di una leggenda e di una sagra campestre che dipingono caratteristicamente queste popolazioni.

La leggenda riesce a compimento di quanto narrai circa la tribù di Hotti. La intesi più volte narrare e la trovai bella; spero che interesserà anche dabbio le venezie lettrici della *Gazzetta Piemontese*.

Eccola senz'altro:

Un giovine di vent'anni circa vagava fra le alte e deserte montagne sconosciute ora col nome di Hotti.

Il suo passo era franco e risoluto, e dinotava una perfetta conoscenza del paese.

Il giovine viandante, come se volesse sfidare i pericoli, balzava di roccia in roccia, di balza in balza, costeggiando precipizi orribili a vedersi!

Il suo respirare era affannoso, il volto cruccioso e disperato.

Perchè era egli così angosciato? Qual ragione faceva prorompere dal suo petto tanti strazianti sospiri?

Egli era innamorato e fuggiva la presenza del suo idolo in quei siti remoti

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 13.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

ESCURSIONI NEGLI ANNALI XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XLIII.

Gilliana entrò la prima, confusa, imbarazzata, coperta di rossore fin sulla fronte, non sapendo nè dove guardare, nè come tener le mani, ad avanzare il passo.

Non era senza molta difficoltà che la giovane aveva finito per acconsentire ad assumere quella parte, e la sua giusta e onesta ripugnanza non era stata vinta che a forza di preghiere e di promesse da parte della sua nuova padrona lady Exeter. E a dire il vero, la onore della povera fanciulla, le preghiere avevano prodotto assai più effetto che non tutte le promesse del mondo. Alla contadina, nuova affatto alle grandezze e agli splendori della Corte, era apparso una gran cosa che una dama di sì alta condizione, così bella, ricca e potente, fosse discesa all'umile parte di supplicante verso di lei, e domandarle protezione e salvezza. La crudeltà di Exeter poi, per quanto colpevole verso il marito, verso lady Rose, verso la morale, era più travisata dalla passione che animata da malvagi sentimenti e aveva in sè una sedizione, un'aureola di aria simpatica, un così

può dirsi, che vinceva l'animo di chiunque l'accostasse, e tanto più dei subalterni, usando essa anche verso di loro graziosa, amorevole, cortese, in quel tempo in cui i signori e padroni trattavano la servitù poco meglio, se non anche peggio, di quel che trattassero i cavalli e i cani. Certo non erano state senza qualche lusinga le promesse fattele d'una buona dote con cui ella avrebbe potuto sposare chi più le piacesse, e dal fardello e di gioielli quando non avesse trovato il fortunato mortale a cui dare la sua mano abbronzita, ma piccola e ben fatta. E nella mente di Gilliana quel felice era bello e trovato, perchè la sorte che aveva continuato a farle il vivace e ardimentoso Dick non era stata senza effetto nel cuore della giovane. Solamente anche qui c'era una condizione imposta che non le piaceva affatto affatto, e stentò molto ad accettare: ed era quella di tacere a tutti, a *tutti* assolutamente, e quindi anche al nonno e all'amante, che quello era un inganno, che essa era affatto innocente. Pel nonno pazienza; esso avrebbe trovato modo di aggiustarla o al peggio si sarebbe anche rassegnata a passare per colpevole agli occhi di lui; ma riguardo all'ex-apprendista l'affare era serio. Dick ci teneva al proprio onore, era vivace, impetuoso, e fargliela mandar già sarebbe stato impossibile; ed era davvero dolorosa il perdere il marito che si desidera appunto quando si guadagnava la dote per poterlo sposare. Ma Gilliana aveva pur finito per cedere anche in questo, perchè male nata speranza di poter quanto prima abbandonare la Corte (già la ne aveva propria abbastanza, e deplorava il momento in cui ci era venuta, e riconosceva che Dick aveva avuto ragione di sconsigliarnela) e allora, quando fosse lontana, senza dir proprio la verità, avrebbe saputo far capire al disgraziato che le cose non erano come le avevano fatte comparire.

Questa però del dover lasciar credere, non fosse che per pochi giorni, all'amato giovane d'essere colpevole, era una delle cose che più concorrevano a turbarla. Aveva pensato a prepararlo un poco, a volergli far capire che, a dispetto d'ogni evidenza, dovesse pure aver fiducia in lei, e stava appunto parlandogli con tale intendimento e facendogliene un tal pasticcio ch'egli non ne capiva nulla, quando si venne a intimare alla ragazza di recarsi subito in cospetto al segretario di Stato.

Per quanto Gilliana s'aspettasse questa chiamata e fosse venuta preparandocisi, tuttavia al momento decisivo, ora che le toccava mantenere l'impegno preso e fare la brutta figura, sentì mancarsele l'animo, impallidì e si turbò di guisa che Dick ne prese un vero spavento.

— Che cos'è questo? — domandò egli.

— Che puoi tu aver da fare con milord il segretario di Stato?... È a ciò che alludevi con tutti quei giri di parole e quegli sottintesi di cui m'hai empita la testa finora?

— Sì, pur troppo, è appunto così.

— Dunque ti si accusa?... Ma di che cosa? Ma tu sei incapace di aver fatto qualunque male...

In qual momento, nella stanza dove erano i due giovani e dove l'usciere era venuto e stava sulla soglia aspettando, entrarono il conte De Gondomar e lord Rose seguito dal suo fidato segnotto Diego.

— Cara Gilliana, — disse il giovane, elegante cortigiano col suo piglio di allegra leggerezza, — eravamo qui per fortuna da lady Exeter, S. E. il conte ed io, quando si vien fatto ora di sentire la noia e il disturbo che ti toccano... È una gran sventura, lo so, e mi rincresce che per causa mia tu l'abbia a soffrire...

— Per causa sua? — sussurrò Dick coi denti stretti all'orecchio della giovane. — Oh che cosa c'entra costui?

— Abbiamo avuto compassione di te, — continuava lord Rose, — e l'ha pure avuta la stessa tua padrona lady Francesca, la quale ci ha approvati e animati nel disegno che abbiam subito fatto il conte ed io: che è quello di accompagnarti presso quel barbero lord Lake e farti sbrigare in fretta... Anzi parlerò io, e tu non avrai che da confermare le mie parole.

— Ma ne domando perdono a V. S. — non si potè tener più dal dire Dick Taverner, che sentiva montargli addosso una gran malavoglia, — in quello che riguarda Gilliana Greenford, c'entrate qualche cosa voi?

Il libertino lo guardò colla sua aria insolente e ruppe in una risata.

— Per bacco! se c'entro: — esclamò. — Il segretario di Stato è tanto curioso da voler sapere se una donna che è stata sorpresa nella mia stanza la notte scorsa fosse davvero quella mia e bella fanciulla o no... E voi capite, mio bravo giovanotto, che nessuno può chiarirsele meglio di me e di lei.

Dick sentì come un gran colpo datogli nello stomaco e gli parve per un momento s'annuvolasse il cielo.

— Ma per cento mila diavoli! — gridò poi, rinvenendosi tosto: — questo non è, non può essere... e Vostra Grazia s'affretterà a dichiarare che è una bugia infame, una calunnia...

Lord Rose non rispose che con una risata...

— Lo direte voi, non è vero Gilliana? — seguitò il giovane, rivolgendosi a lei quasi supplichevole. — Lo giurerete, dimostrerete l'assurdità, l'impossibilità di questa accusa.

Gilliana curvò basso basso il capo e non rispose: la poverina aveva il cuore che le batteva da farle male, e malediceva già fra sè il giuramento che s'era lasciato strappare dalla contessa.

— Quello che dirà lei, quel che dirò io stesso, — disse allora lord Rose, — l'udrete, giovanotto, se vi date la pena di accompagnarci alla presenza del segretario di Stato.

— Sicuro che ci vado! — esclamò Dick, a cui parve così gli si aprisse una via da giungere alla verità. — Ci vado e saprò io difendere da tutto le nostra ragazza innocente.

Si volse all'usciere.

— Non è vero che posso andarci anch'io a fare le di lei difese?

— Trasmetterò la vostra domanda a milord segretario, — rispose l'usciere: — ed egli deciderà.

— E intanto non facciamolo aspettare di più quel bravo Mimoso di mio suocero, — interruppe lord Rose, — chè, a dire il vero, preme anche a me di farla finita.

E ciò detto, preso famigliarmente il braccio dell'ambasciatore di Spagna, uscì passando innanzi all'usciere che s'inchinò profondamente.

Dick rimase indietro con Gilliana.

— Ah Gilliana, — supplicò, — ditemi una sola parola.... Non lo credo, non lo posso credere... ma il vostro silenzio, il vostro contegno....

Fu interrotto da quel furbo di Diego, il quale capiva che nell'interesse dell'inganno ordito dal suo padrone, non conveniva lasciare libero corso all'eloquenza dell'amante della fanciulla.

— Suvvia, — disse, — non perdete tempo... Avrete tutto l'agio che desiderate a spiegarvi dopo.

L'usciere li fece passare tutti, e chiuse la marcia. Giunti all'anticamera, dette loro di aspettare un momento, entrò come vedemmo ad annunziarli.

Gilliana adunque entrò prima; e quando si trovò a fronte l'aspetto severo di lord Lake e l'aria maligna e caparbia di lady Lake, la sua confusione crebbe a mille doppi, ed ella sentì sfuggirle affatto di mente tutto quello che le era stato insegnato a dire e a fare.

Quando il conte De Gondomar entrò, sir Tommaso sorse in piedi e gli fece un profondo saluto a cui l'ambasciatore rispose con uno compagno: fra lord Rose e il genero non vi fu che un freddo e riserbato cenno del capo; il genero invece e lady Lake si scambiarono uno sguardo pieno di livore, ma lo strano era che quei due sguardi avevano pure ciascuno una espressione di trionfo.

Dick Taverner si fermò a due passi dietro Gilliana dopo aver fatto il saluto più rispettoso che seppe, e Diego rimase presso l'uscio.

Lord Rose e il conte De Gondomar non vollero sedersi, benchè li invitasse a farlo il segretario di Stato; ma stettero l'uno accanto all'altro scherzando, e in apparenza divertendosi dell'imbarazzo della povera Gilliana.

A quest'ultima si indirizzò sir Tommaso, e le disse per prima cosa, con accento di comando:

— Accostatevi!

(Continua)

e selvaggi, tratto in inganno da un mal fondato ed ingiusto sospetto.

Il suo riposo era breve ed interrotto; mai l'aurora non l'aveva sorpreso dormendo.

Le sofferenze continue del suo cuore, reagendo sul suo corpo, ne avevano abbattuto il vigore.

Un giorno, in sul meriggio, sposato dal calore, s'era addormentato all'ombra folta di un bosco di platani.

Da molto tempo dormiva, allorchè una soave visione interruppe i suoi consueti sogni d'odio e di vendetta.

La *Vita* (*) che regnava da sovrana in quel bosco, sotto i sembianti d'una bella e gentile ragazza, gli stava inginocchiata vicino, e gli parlava in favore della sua abbandonata amante, assicurandone l'innocenza e la purezza di cuore.

A così fervida perorazione: — Se è così, egli rispondeva, io l'amo, essa è sempre mia: venga a riconciliarsi con me, a perdonare i miei torti ed i miei passati errori, unica causa delle sue inquietudini e delle sue sofferenze. Venga con me, ma per abbandonare il suo paese natale e quella civiltà in cui l'adulazione corrompe gli animi e distrugge le buone inclinazioni dei cuori semplici e sinceri. Fissiamo la nostra dimora in queste fortunate montagne; esse diverranno per noi una nuova patria. La natura provvederà abbondantemente a tutti i nostri bisogni, e noi condurremo la vita più felice! —

In mezzo all'estasi prodotta da quella inebbriante visione egli si svegliò, e quale non fu la sua sorpresa allorchè, aprendo gli occhi, vide la sua fidanzata che lo supplicava, inginocchiata e piangendo, di accordarle il suo perdono!

A tal vista, subito domandare spiegazioni, senza informarsi com'essa abbia potuto scoprire il suo ritiro e seguirlo, ancora sotto l'influenza del sogno, egli la prende per mano e la trascina alla sommità del monte più elevato in quei dintorni e le dice:

— Serva questo monte d'altare alla nostra legittima unione! Riceva i nostri giuramenti di fedeltà e di affetto e sia pei nostri discendenti il monumento che ricordi il luogo ov'ebbe culla la loro razza.

Siccome, a quanto narra la leggenda, il giovane chiamavasi Hot e la sua compagna Trobai, si pretende che essi abbiano dato il nome al villaggio di Traboina, che è uno fra i principali villaggi della tribù.

***

Un popolo che sa conservare simili leggende non è poi tanto rozzo ed incivile quanto taluni si compiacquero di dipingere gli Albanesi.

Le leggende, i ricordi di questo popolo sono pieni di poesia.

***

Adesso la scena campestre: una sagra a Scirokа.

V'averamente l'aveva mandata molto prima, ma il ritardo merita un po' di storia.

Il telegrafo già l'ha annunziato: la posta consolare era stata rubata in ancora settimana, poi fu ritrovata mercè le sollecite indagini fatte praticare dal Governo; però mancano ancora i grappi di denaro. Si spera che si potranno scoprire i ladri e ricuperare in parte, se non tutto, il denaro involato.

Ricuperata la posta in riebbi la corrispondenza spedita alla *Gazzetta Piemontese*, e siccome contiene la descrizione di questa bella sagra tutt'affatto albanese che ebbe luogo a Scirokа, la spedisco nuovamente. Essa dovrebbe riuscire interessante, non fosse altro, per essere stata in mano ai ladri durante più di dieci giorni.

Scutari, 10 agosto.

Questa mattina, a seconda di quanto avevo già progettato nella precedente mia corrispondenza, andai a Scirokа ove si solennizzava con grande allegria la festa di S. Rocco, il patrono del villaggio.

Presso al Bazar di Scutari presi posto con alcuni amici in una *londra* che stava per avviarsi verso Scirokа.

Le *londre* sono barche dal fondo quasi piatto che possono contenere circa 40 persone e che servono per la navigazione sulla Bojana e sul Lago di Scutari.

A cagione della festa di Scirokа tutte le *londre* disponibili, oggi facevano il servizio d'*omnibus-lacunari* da Scutari a quel villaggio e viceversa.

***

Appena la *londra* fu completa, al pari degli *omnibus fece vela*. Dopo breve remigare la *londra* abbandonò le acque della Bojana ed entrò nel Lago propriamente detto. Il tragitto durò circa un'ora e fu delizioso. Una leggera brezza increspava le onde ed il sole, scorso basso sull'orizzonte, non aveva il potere di molestarci.

***

Arrivando a Scirokа fummo accolti con gran gentilezza dagli amici e conoscenti che ci avevano preceduti e ci attendevano. Ponendo piede a terra, una lunga serie di salve di moschetti e di pistole ci salutò.

Il villaggio era già affollato e ad ogni istante nuove *londre* arrivavano stracariche di accorrenti.

La banda musicale scutarina, diretta dal bravo maestro Giovanni Canale da Napoli, uno dei più abili allievi di Lauro Rossi, incominciò a rallegrare la festa con lieti concenti.

La folla continuava ad arrivare ed a stento poteva camminare, tantochè la confusione che regnava nel villaggio.

Da tutti i villaggi della Ghruna, dai dintorni di Scutari e dalla stessa Albania, le popolazioni, vestite a festa, si erano riversate a Scirokа.

Tutta quella turba, vestita in mille guise ed adorna di tutti i colori che la tavolozza di un pittore può contenere, si agitava, gridava, cantava, o, per meglio dire, urlava. Sembrava di dover perdere la ragione rimanendo frammezzo a quel clamore, a quel brulichio di gente.

***

Finalmente giunse l'ora delle funzioni religiose. Appena la campanella incominciò a battere, la folla s'avviò verso la chiesa, che già era piena zeppa di gente, e si pigiò nelle vicinanze.

Gli uni spingevano gli altri per procurare di avvicinarsi viepiù al sacro recinto.

Approfittando della calma momentanea che era nel villaggio, mi posi a passeggiare in lungo ed in largo, contento di non doverni aprir la via a forza di spintoni.

***

Il villaggio di Scirokа è sito sulla riva del Lago di Scutari, ai piedi del monte Torobos, componesi di circa novanta case, ed ha una popolazione di seicento anime.

Gli abitanti di Scirokа sono tutti cattolici. La loro principale industria è la pesca, nella quale sono impareggiabili. I migliori barcaiuoli del Lago sono appunto quei di Scirokа, che dirigono le imbarcazioni con un'abilità ammirabile.

Il pesce che consuma la città è quasi tutto portato al mercato dagli abitanti di Scirokа.

***

Terminate le funzioni religiose, la folla tornò a riversarsi nel villaggio. Poco dopo incominciò a diradarsi.

Quelli che non volevano abbandonare il villaggio sino a sera, andarono allora a gruppi ad assidersi sull'erba all'ombra di frondosi alberi in vicinanza al Lago; stesero in terra le provviste portate ed incominciarono a mangiare allegramente.

Da tutte le parti mi piovevano inviti e mi trovavo nell'imbarazzo della scelta, quando un vecchiardo, uno dei notabili del villaggio, ricco pescatore, venne ad impadronirsi di me e mi condusse a casa sua.

Là era imbandito un pranzo tale da ingelosire persino i famosi arci d'Omero. Eravamo forse quaranta convitati seduti a terra in giro attorno ad una candida tovaglia dai ricami di cotone rosso. Arrosti allo spiedo, piramidi di pesci fritti e dolci di tre o quattro qualità furono deposti nel centro. Ognuno fece onore ai cibi serviti, chè l'aria campestre aveva stuzzicato l'appetito.

Le donne, secondo il costume del paese, pranzarono sole in un'altra stanza.

***

Nel pomeriggio la festa prese un carattere viepiù pittoresco.

La banda scutarina suonò a più riprese scelti pezzi.

Negli intervalli di qua e di là udivansi intuonare canti nazionali accompagnati dagli accordi della *tamburica*, lunga chitarra a sei corde.

La gente affollavasi attorno a gruppi di danzatori che con lena infaticabile eseguivano un ballo noto altresì agli Slavi che lo chiamano *kolo*.

***

Così trascorsero parecchie ore. Verso sera la banda prese d'assalto una *londra* e si dispose a ritornare a Scutari.

Noleggiai anch'io una di quelle imbarcazioni e diedi ordine ai rematori di seguire la *londra* della banda a debita distanza. In breve tutte le barche cariche di scutarini distaccaronsi dalla riva di Scirokа.

(*) Vita.

È impossibile descrivere degnamente l'effetto incantevole che offriva quella lunga sfilata di barche.

Il Lago era tranquillo; il cielo azzurro si riflettava nelle sue onde. La banda, per compiere l'incantesimo, faceva risuonar l'aere delle dolci note della *Stella Confidente*. Quando si tacque, il maestro Canale die' il piglio alla chitarra e colla sua voce sonora incominciò a cantare le lodi della sua *Dolce Napoli*, e quindi terminò coll'eseguire una tarantella così scapigliata, così briosa che era da rimpiangere la barca fosse così piccola da non permettere di ballarla.

Si arrivò alla riva della Dogana di Scutari troppo presto. Il ritorno era tanto bello che lo si avrebbe voluto prolungare facendo ancora un giro sul Lago. I barcaiuoli però, stanchi dall'aver lavorato tutta la giornata, non erano del nostro parere e fu giuocoforza balzare a terra.

Là sulla riva si scambiarono gli ultimi saluti e tutti si lasciarono, ripromettendosi ed augurandosi a vicenda di incontrarsi per molti anni a Scirokа.

***

Negli anni scorsi era di prammatica che alla sagra di Scirokа succedessero almeno cinque o sei risse che terminavano a colpi di pistola. Il Governo mandava i suoi gendarmi, ma era inutile. Quest'anno invece fu il *Milet*, cioè la Lega, che mandò i suoi *zaptiè*, e ad essere del vero bisogna dire che la festa terminò senza che si avesse a lamentare la benchè minima disputa.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Entrate a pagamento l'8 settembre: N° 5493.
Il giorno 5: 864.
Vendite. Pittura: N. 352, *Canale morto*, del sig. Galanzi di Genola Filiberto; acquistato dal sig. Rossi Carlo.
Scultura: N. 21, *Piccola bacante*, del sig. Arduino Giovanni; acquistata dal signor Molnik ff.

× **Teatro Alfieri.** — Martedì, 7, vi fu a questo teatro la beneficiata del distinto attore brillante sig. Achille Leigheb.

Si rappresentarono: un monologo in versi del sig. A. Archini intitolato: *Un accidente!* ossia nuova commedia in un atto di E. De Bonmartini dal titolo: *La settima castola d'Adamo*; il nuovo scherzo comico in un atto di C. Marchisio, intitolato: *Un gelato*; un altro scherzo comico pure nuovo di C. Fabbricatore, intitolato: *Daniele Rochat*, e finalmente lo scherzo comico musicale: *Il maestro Graffigny ed il suo Parnaso*.

Di queste 5 produzioni quella che ebbe maggior successo fu *Il maestro Graffigny*.

Il monologo *Un accidente!* e lo scherzo comico *Un gelato* procurarono una chiamata al proscenio ai rispettivi autori, signori Archini e Marchisio.

Il *Daniele Rochat* del signor Fabbricatore piacque pure discretamente.

Il Leigheb ebbe momenti felicissimi e venne dal pubblico assai festeggiato.

× **Il pianista Hans de Bülow.** — Il noto pianista tedesco Hans de Bülow fu colpito, in Antwerp, da un attacco di apoplessia che gli ha fatto perdere l'uso della mano destra.

Bülow è il genero di Liszt ed ha 50 anni.

CRONACA

9 settembre.

Decorazioni. — La *Gazzetta ufficiale* del 4 settembre pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiali: Picco cav. Antonio, deputato della Società d'irrigazione vercellese. — Graziano cav. avv. Andrea, di Vercelli, membro della Commissione provinciale delle imposte di Novara. — Ferri Augusto, pittore in Torino, direttore di scenografia al Regio Teatro di Torino, membro del Comitato esecutivo della IV Esposizione nazionale di Belle Arti.

A cavalieri: Soldati Paolo, membro della Commissione comunale delle imposte di Torino. — Baldracco Francesco, id. id. id. — Zapitola Maurizio, di S. Germano Vercellese, presidente della Commissione locale d'imposte. — Scavia avv. Giovanni, di Castellazzo Bormida, già membro di Commissioni finanziarie in Torino, consigliere del Banco Sconto e Sete. — Rinetti dott. Sebastiano, presidente della Commissione amministrativa delle imposte a Montemagno. — Sicardi avv. Giuseppe, presidente della Commissione comunale per le imposte di Cuva. — Clarizzo Giovanni Antonio, ricettore delle imposte, già delegato governativo presso la Commissione consorziale di Cavallermaggiore. — Cornaglia Paolo, maestro di scherma nella Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in Torino.

La Sagra di S. Michele e la telegrafia. — Chi c'è stato alla bella gita del Congresso meteorologico della Sagra di San Michele?

E chi di coloro che ci sono stati non vorrà avere un ricordo di quella bella giornata?

E il ricordo lo possono avere dal signor Bardelli, fabbricante di strumenti geodetici sotto la Galleria Natta, che ha ritratto con la sua macchina fotografica alpina il gruppo dei congressisti e la veduta dell'antica Sagra.

Fu d'uopo aggiungere che le fotografie sono riuscite a perfezione?

Andate al negozio Bardelli e ne sarete pienamente convinti.

Feste a Chieri. — Stamane vi deve essere stata a Chieri l'annunciata fiera, con premi da L. 100, 80, 60, 50, 40, 30 e 25 al bestiame.

Alle 11 ballo pubblico sulla piazza Cavour.

Alle 8 pom. si farà l'estrazione di una lotteria di un paio di buoi con facoltà al vincitore di scegliere la somma di L. 1000.

Domenica, 12, chiusura definitiva dell'Esposizione e delle feste e distribuzione dei premi.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 15 al 22 agosto 1880 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di morchio: 1 a Pianezza (Torino) — Casi di vaiuolo equino: 1 a Id. (id.) — Afta epizootica: 8 a Susa (Torino) — Totale degli animali infetti n. 10.

Associazione generale degli operai. — *Compagnia tiratori.* — Porto a conoscenza dei soci tiratori operai che S. M. il Re, volendo incoraggiare questa Compagnia nell'esercizio del tiro a segno, degnossi di farle il cospicuo dono di un *remontoir* con catena d'oro da accordarsi a quel tiratore che nella gara stabilita pel 12 corr. avrà fatto il miglior centro.

Per partecipare a detta gara bisogna essere muniti del libretto e del distintivo.

La serie sarà di venti colpi. Non sono concesse prove.

Terminata la gara, verrà sul posto consegnato al vincitore il premio, e quindi si inaugurerà la bandiera della Compagnia.

Una fratellevole refezione fra i soci chiuderà la festa. Il prezzo della refezione è fissato in L. 2 50; le adesioni si ricevono alla segreteria sociale.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire all'adunanza di venerdì 10 sera, ore 9 pom., per udire il resoconto della gestione.

Il direttore della Compagnia
GIRARDI GIOVANNI.

Ringraziamento. — L'Associazione generale degli operai di Torino ringrazia con tutto l'effetto la concordia di Chieri per l'accoglienza cordialissima e gentile fatta al Corpo di musica torinese chiamato dalla benemerita Commissione di beneficenza a prestar servizio nella testè decorsa festa.

La Società che mi pregio di presiedere ricorderà ognora con riconoscenza quest'atto di onore e di incoraggiamento dato a questi bravi operai, i quali, dopo le fatiche del giorno, vanno trovare il tempo per istruirsi ed onorare se stessi e la Società cui appartengono.

Per l'Associazione: Il presidente
BELTRAMO TOMMASO.

Regio Albergo di Virtù in Torino. — Pregati inseriamo:

Fino dal 24 dello scorso agosto essendo stati chiamati a presentare le carte richieste, per venire quindi ammessi in questo stabilimento, i giovanetti Caino Valentino d'Asti, Benedetto Lorenzo da Busciasco, Cerrina Costanzo da Cava, Delmastro Giacomo da Torino, Grigliatti Marcello da Valperga e Viale Bartolomeo da Pancalieri, e non avendo veduto risposta da alcuno di loro o da chi per essi, si fa noto che, se entro quattro giorni, a datare da oggi, non vengono presentati i richiesti documenti, l'Amministrazione chiamerà altri in surrogazione.

Festa a Soperga. — Ieri fu grande il concorso di cittadini a Soperga per la festa della Natività di M. V.

Gli osti han dovuto fare ottimi affari.

Temporale. — Ieri sera, verso le 8, si è scaricato sopra Torino uno dei temporali soliti ad aversi in questa stagione.

Per quasi un'ora è caduta una pioggia torrenziale che ha allagato alcune vie e piazze in modo da renderle inaccessibili.

Parecchie famiglie, che erano state a passar la festa in campagna, sono state colte dal temporale al loro ritorno in Torino ed hanno dovuto riparare alla meglio nei caffè e sotto i portici.

Cronaca nera. — A Torino. *Aggressione.* — Mercoledì notte, verso l'una, certo R. C., fornaciaio, da Moncalieri, abitante in via San Maurizio, N° 27, percorrendo la strada di circonvallazione che mette alla Barriera di Lanzo, venne aggredito da tre sconosciuti e ferito da uno di essi con un colpo di sasso alla testa, per cui venne accompagnato all'Ospedale.

I briganti depredarono il C. di alcuni valori.

*** *Una capanna in fiamme.* — Ieri verso l'1 1/2 pom. si appiccava casualmente il fuoco ad una capanna in via Petrarca, di proprietà di B. G.

Accorsi i vicini, spensero il fuoco in breve tempo, riducendo il danno a sole L. 45.

*** *Dormire al fresco.* — B. C., recatosi ieri a Soperga, si addormentò sul piazzale della Basilica, e venne derubato da ignoto mariuolo dell'orologio d'argento e del portafogli con L. 6.

*** *Imprudenza.* — Certo F. L., d'anni 44, da Cigliano, ieri sera partiva da Torino per Casale col treno delle 6 1/2.

Poco lungi dal ponte che traversa la strada provinciale presso la Madonna di Campagna, il F. volle imprudentemente aprire lo sportello del vagone, ma giusta iacque male, poichè, caduto a terra, riportò gravi contusioni alle gambe ed al braccio sinistro, per cui si dovette trasportare all'Ospedale Mauriziano.

*** *Rivolta.* — La scorsa notte, verso le 3, certo B. G. falegname, passava ad alta voce in via Principe Amedeo. Due guardie di P. S. avendole invitato a desistere, ne ebbero per tutta risposta insulti e bastonate. Gli agenti allora lo arrestarono, ma i compagni del G. inveirono contro le guardie e queste, per far rispettare la legge, spararono all'aria un colpo di rivoltella.

*** *Furto.* — Venne denunziato l'furto d'abitazione della vedova G., in via Maria Adelaide, N. 1, e da un cassettone furono involate diverse cartelle al portatore e nominative e L. 200 in biglietti.

*** *Arrestati*: uno per calo, uno per furto, uno per ferimento e uno per contravvenzione.

Osservatorio astronomico di Torino, *7 settembre 1880.*

9 a.	741,0	+19,9	15,2	68	calma	ser. b.
9 a.	741,0	+21,4	15,9	62	calma	q. ser.
12 m.	739,7	+24,8	16,1	57	S d.	ser. s.
3 p.	738,8	+27,3	14,8	54	S d.	ser. b.
6 p.	737,7	+25,8	13,4	55	calma	ser. b.
9 p.	735,3	+22,8	13,4	77	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord: Minima + 19,4
in gradi centesimali: Massima + 27,9
Acq. cad. talli. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
9 settembre — Nascere del *Sole* 5,53. Passaggio al meridiano 0,18. Tramonto 6,39. Nascere della *Luna* 11,28 matt. Passaggio al merid. 4,7 sera. Tramonto 8,42 sera. Giorno della *Luna* 5°.

Bollettino meteorologico internazionale. — *8 settembre 1880.*

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La depressione che s'avanzava ieri all'estremità della Manica, ha guadagnato rapidamente il nord della isole Britanniche senza toccare le nostre coste.

Il barometro è in abbassamento in Alemagna e nell'Europa settentrionale, e si è alzato da 4 a 6 mm. sulle coste dell'Oceano, e raggiunge un massimo di 770 mm. sulla Corsica.

Dei temporali sono stati osservati ieri sera a Clermont e questa mattina a Lilla d'Oléron.

In Francia dal 10 agosto che soffiavano venti dalle regioni di est, ritornando all'ovest questa mattina, il barometro è ancora dappertutto al disopra di 765 mm. e la temperatura elevata.

Sono probabili delle parziali perturbazioni atmosferiche specialmente nell'Italia superiore.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 settembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hagaranda	21.0	5.0	Sardegna	"	"
Stockolma	21.0	10.0	Lesina	28.2	15.0
Christiansand	16.0	6.0	Nizza	28.0	19.0
Copenaghen	23.2	18.0	Madrid	28.3	18.0
Valona (Ir.)	20.0	15.0	Lisbona	27.0	70.0
Yarmouth	22.2	18.3	Trieste	29.0	19.0
Bruxelles	26.9	19.5	Torino	27.0	17.1
Ambargo	28.0	16.0	Monceliere	28.2	19.5
Cassel	28.0	12.0	Firenze	31.0	16.0
Breslavia	26.6	14.0	Roma	30.0	18.0
Cracovia	28.0	14.0	Napoli	29.0	20.0
Varsavia	26.0	2.0	Palermo	31.0	9.0
Vienna	27.0	14.0	Cagliari	34.0	16.0
Berna	24.5	15.0	Algeri	28.0	19.0
Parigi	29.9	17.2	Tunisi	29.0	23.0
			Biskra	34.0	18.0

Temperature delle Russie:
A Odessa 14.6, a Kiew ed a Riga 12.5, a Pietroburgo 8.6, a Mosca 8.4 e ad Arkangel 4.9

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

CONGRESSO IGIENICO INTERNAZIONALE

Telegramma del Re al Sindaco di Torino.

S. M. il Re, in risposta al telegramma inviatole dal sindaco conte Ferraris a nome del Congresso, rispondeva col seguente:

« *Onorevole conte Ferraris,*
« *sindaco della città di Torino,*

« Tanti i miei vivi ringraziamenti coi migliori auguri pei bucni risultati Congresso internazionale d'igiene. UMBERTO. »

Questo telegramma, giunto la sera di martedì, fu dal prof. Gamba letto all'adunanza straordinaria della IV Sezione e accolto con universali vivissimi applausi.

Lavori delle Sezioni e conferenze.

I lavori delle Sezioni procedono alacremente.

Notevole fu l'adunanza straordinaria tenuta dalla IV Sezione nella sera di martedì all'anfiteatro di chimica, il quale fu affollatissimo di scienziati e di signore.

— La lettura della signora Bowall-Sturge di Londra e quella del prof. Roth parimente di Londra sulla educazione ginnastica dei bambini e dei ciechi, riscossero generali applausi.

La discussione su questo importantissimo argomento, diretta dal presidente della Sezione prof. Gamba, durò animata ed interessante sino ad ora avanzata, lasciando in tutti ottimo ricordo.

— La discussione dell'assemblea generale di martedì fu pure importante per l'altezza dei temi trattati ed il valore dei personaggi che vi presero parte. Basti dire che si trattò nuovamente dei modi di impedire lo scoppio e la diffusione delle grandi epidemie di cholera, di peste e di febbre gialla, e che lessero eruditissimi lavori e vi discussero un Favrel, un Finkelnburg, un Felix, un Léonville, un Leyet, un Croce, ed altri che sarebbe lungo nominare.

— I lavori della I^a sezione, presieduta dal prof. Riccelli, relativi alla igiene delle acque, dell'atmosfera, alla diffusione delle febbri epidemiche ed endemiche attraverso grande numero di militarie, e diedero luogo ad animate e dottissime discussioni.

— Nè meno attivi, nè di minore importanza scientifica furono i lavori delle altre sezioni, ognuna delle quali meriterebbe un cenno speciale se la ristrettezza dello spazio non ci vietasse di tener dietro passo a passo a sì piena e diffusa manifestazione della scienza mondiale.

— La seduta sulla questione dell'acque potabili annunciata dal sig. Jäger, avrà luogo stasera, alle ore 7 1/2 precise, nell'anfiteatro di chimica.

— Nella tornata mattutina del 9 del Congresso igienico, la sezione 1^a discusse l'importantissimo problema delle bonifiche dell'Agro romano. Il presidente Riccelli, con quella facondia che tanto lo distingue, espose in stato della questione e fece i dovuti elogi all'indirizzo che ha preso in questi ultimi tempi mercè l'applicazione a questa bonifica del lavoro degli stabilimenti penali.

La discussione prese ampio svolgimento ed il suo carattere fu di pieno assenso all'operato del Governo ed ai sentimenti espressi dall'illustre presidente. Tutti applaudirono a che gli stabilimenti penali, luoghi di punizione morale, fossero consacrati ad un miglioramento materiale di grande vantaggio al pubblico ed anche utile al miglioramento morale degli stessi condannati.

A voti unanimi venne deliberato che la questione, vista la sua importanza, venisse riproposta in assemblea generale, per avere l'assenso di tutti gli uomini eminenti che si occupano delle migliorie morali e fisiche dell'umanità, e dopo brillanti discorsi dei dottori Berillon e Pietrasanta sull'utilità di simile istituzione per il risanamento dell'Agro romano, l'assemblea all'unanimità adottò il seguente ordine del giorno del dott. Talamon:

« Il Congresso internazionale d'igiene non ha dati sufficienti per animare il Governo italiano a ben continuare nell'opera di risanamento dell'Agro romano coll'istituzione di colonie penitenziarie, considerando che la mortalità risultante non può venir messa in paragone degli immensi vantaggi derivabili al punto di vista dell'igiene e della civiltà. »

Ordini del giorno pel 10 settembre.

A'usanza generale, palazzo Carignano, ore 9 p.

1. Sulla necessità di riunire un Congresso internazionale per la bonifica dei terreni insalubri, ecc., del dott. Bonafont di Parigi.

2. Dell'influenza dell'Eucaliptus sull'igiene; del conte Torelli e principe Troubetzkoi.

3. Organizzazione degli uffici medico-igienici municipali e provinciali, ecc.; del dottor Spatuzzi di Napoli.

Sezione I.

1. Continuazione della discussione sulla profilassi internazionale della cholera.

2. Ufficio d'igiene della città di Havre; del dott. Gibart.

Sezioni II, III, V, VI.

1. Igiene dei pittori a Londra, diretti di regole profilattiche e di mezzi curativi; per la sig^a Emilia Bovell-Sturge, di Londra.

2. Del misticismo professionale; pel dottore Fabre da Commentry a nome del dottore Jacquemart.

3. Bonifica delle lande di Gesarogna; pel dott. Chambreiant figlio.

4. Le condizioni antigieniche nelle quali gli operai meccanici lavorano nelle officine di costruzione delle macchine per i battelli a vapore; per il dott. Roth.

Sezione IV.

1. La costruzione delle scuole primarie; pel dott. Javal.

2. Costruzione delle scuole primarie e del mobilio scolastico; per Pennetti.

3. Mezzi per prevenire la cecità; per Roth.

4. Mezzi igienici per prevenire la scrofola, il rachitismo e la tisi nei fanciulli; per Desjardin, di Nizza.

Sezione VII.

1. Seguito della discussione sulla trasmissibilità dell'antrace dagli animali all'uomo e provvedimenti per ovviare all'infezione.

2. Dissertazione sulle diverse specie di scabbia che possono comunicarsi dagli animali all'uomo, e sui mezzi profilattici per impedire questa comunicazione.

Sezione VIII e IX.

Seguito della discussione sulle cause che rendono la tubercolosi più comune nelle caserme.

Sezione X.

Seguita la discussione sugli Ospedali e sulla loro illuminazione e riscaldamento per mezzo del gas.

Gita a Milano.

Un manifesto ai membri del Congresso di igiene annuncia che domenica, 12 corrente, avrà luogo una gita da Torino a Milano per assistere alla cremazione di alcuni cadaveri nel Cimitero monumentale di quella città.

Ai membri del Congresso che piglieranno parte alla gita, il Municipio di Milano offrirà una colazione al Café-Restaurant della Stazione.

Coloro pertanto che vogliono intervenirvi sono pregati a farsi inscrivere alla segreteria del Congresso al palazzo dell'Università.

I congressisti godono dello sconto del 30 0/0 sul prezzo del biglietto ferroviario.

AFFARI E COMMERCIO

Stagionari Particolari Commerciali.

Parigi (ora), settembre,	7	6
Parigi 8 m. pel c. (1) L.	56 75	56 75
» per settembre »	55 —	54 75
» » 4 mesi ribassi »	54 —	54 —
» » 3 mesi da 3 ore »	54 —	54 —
Rendita it. 5 % 1° gen. »	80 —	80 —
» » »	86 80	86 80
» » stagno »	77 25	77 —
» » mattinale stasera »	148 —	148 —

Liverpool, 8

Cotoni — Vendite giornaliere, balle 9000, di cui per la speculazione 1000 e per le esportazione 9000

Mercato fermo.

Frumenti ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 9000.

Havre 8

Cotoni — Vendite balle 700

Mercato calmo

Cuba 7 — Vendite ieri 2500.

Mercato pesante.

Marsiglia 8

Frumento — importato ett. 6913
— Vendite » 55000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questi prezzi s'intendono per 100 chil., tolta parola.
(2) Per 100 chil. assai, sacco perduto.

BORSA DI GENOVA — 6 Tbre.

Rend. it. 95 82 — 95 47 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2440 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Pen. 936 — f.m.
Az. Regia Tabacchi 634 — f.m.
Az. Ferr. Merid. 467 — f.m.

Francia 9 ett. 110 00 — Cons. 109 90
Londra 27 94 — Cons. 27 92
Oro da 20 09 a 20 11 - Sc. 4 0/0.

CARMAGNOLA, 7 Tbre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

1500 ett.	Frumento	L.	21 67
400 »	Segala	»	14 30
40 »	Avena	»	9 53
500 »	Meliga	»	15 38
90 »	Riso	»	33 60
— »	Fave	»	— —
350 mir.	Patate	»	0 90
— »	Castagne monde	»	— —
—	Buoi e manzi 1° qual.	»	— —
120	Id. 2° qualità	»	7 40
15	Vitelli 1° qualità	»	9 35
60	Id. 2° qualità	»	8 30
115	Giovenche	»	5 50
—	Maiali	»	— —
30	Maiali da latte per capo	»	15 50
3000 mir.	Canapa greggia	»	6 75
— »	Id. Lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
800 »	Cordame	»	10 —
250 »	Olio fino d'oliva	»	28 —
— »	Trifoglio	»	— —
80 »	Burirro 1° qualità	»	28 —
40 »	Id. 2° qualità	»	26 —
1400	Domine nove	»	0 58

Tassa del pane e della carne.

Dall'8 al 15 settembre 1880.

Grissino 1° qualità al chil.	L.	0 50
Id. 2° qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	»	0 42
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 37
Id. casalingo	»	0 34
Id. bruno	»	0 30

La suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 56
Id. id. 2° id. » 1 36
Id. buoi e manzi » 1 26
Id. maggi e giovenche » 0 87
Id. vacca » 0 78

Movimento della Borsa di Torino
Bollettino del 7 settembre 1880

Quadri	Specie	Num.	Prezzi
Trasferimenti effettivi	Consolidato	1	101 20
	Prestito	»	» »
	Obbligazioni	1	102 70
	Azioni di Società	»	» »
	Totali	2	202 03
	Cor. sul conto	50	
Operazioni a Contanti	Consolidato	1	99 40
	Prestito	»	» »
	Obbligazioni	1	11 34
	Azioni di Società	»	» »
	Totale	2	94 25
	Tot. ed altri	14	
Negoziazioni estranee alla borsa	Consolidato	7	547 48
	Prestito	»	» »
	Obbligazioni	10	824 97
	Azioni di Società	»	» »
	Totale	17	1372 65
	Tot. ed altri	107	

BORSA DI MILANO — 7 Tbre.

Rendita italiana 5 0/0 con 95 30 1/2
Id. f.a. 95 55

Azioni Banca Nazionale	2445	—
» Banca Lombarda	717	—
» Banca Popolare	148	—
» Banca Generale	670	—
» Credito fondiario Cantoni	318	—
» Credito fondiario Rossi	796	—
» Ligia Tabacchi	942	—
» Ferrovie Meridionali	460	—
» Ferrovie Romane	184	—
» Società Ceramica	292	50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	298	—
» Ferrovie Sarde Sette A	305	—
» Id. Sarde B	301	—
» Id. serie 1879	297	50
» Id. Palermo-Mar.-Trap.	298	50
» Id. Milano-Erba	297	—
» Regia Tabacchi	507	—
» Prestabbana	456	—
» Cassa Risp. di Milano	514	25
» Subalpine	1045	—
Boni Ferrovie Meridionali	396	—
Francia a vista mezzi 1/8 0,0	109	90
Svizzera a vista mezzi 1/8 »	110	10
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27	72
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	184	1/2
Vienna a 3 mesi e 4 0/0	—	—
Pezzi da 20 fr.	22	02

Fiorini	6	7
Metallica	102 90	102 —
Lombarde	82 25	82 —
Banca Anglo-Aus.	150 50	151 50
Austriache	285 25	286 —
Banca Nazionale	880 —	880 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 38
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 54	48 55
Cambio su Londra	118 —	118 —
Rend. Austriache	78 80	78 80
Rend. id.	78 82	78 87
Unionbank	113 60	113 70
Rend. Aus. nuova	83 85	83 70
Rend. Ungheresi	110 50	110 52

Londra	6	7
Consolid. Inglese	97 11/16	97 3/4
Rendite Italiane	85 1/2	85 1/2
Spagnole	20 —	20 —
Turco	9 3/4	9 7/8
Egiziane del 1868	82 3/8	82 5/8
Egiziane del 1873	69 —	69 1/2
Argento	52 1/2	52 1/2

Borsa Ufficiale, 8 settembre. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in conto 95 20 22 25 95 — fin L. 95 55 58 55 57 1/2 f.c.
Corso legale 95 25.
Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 2445 f.c.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 464 50 f.c.
Ore da 20 05 a 20 09

CAMBI da a a
Francia 109 80 110 20 — — — —
Svizzera 109 90 110 30 — — — —
Londra — — — 27 75 27 82 1/2
Germania — — 184 3/4 185 1/4
— 9 1/2 — 9 1/2 + 9 1/2. ++ 6 1/2

Cronaca. — 9 settembre 1880.

Abbiamo lasciato la Borsa alla chiusura ufficiale di Parigi data nel nostro Bordeo del 7

CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE.

Il presidente del Congresso giuridico ha ricevuto il seguente telegramma:

« Villa Cerisi, 9 sett., ore 22.

« *S. E. on. comm. Mancini, ministro di Stato, presidente del Congresso giuridico — Torino.*

« Ho ricevuto con molto piacere il di lei telegramma, giacchè esprime i miei ringraziamenti, augurando i migliori risultati al Congresso giuridico pel progresso della civiltà.

« *Aff.mo* UMBERTO. »

Seduta generale.

Stamane alle dieci nell'aula del Palazzo Carignano si radunò in seduta generale il Congresso per decidere sulle seguenti:

« L'istituzione del giudice singolare dovrebbe pure essere introdotta nelle Corti d'assise, sopprimendo i due giudici collaterali, e sarebbe del pari da accogliersi nei giudizi correzionali, quando fosse istituito il giurì per le materie correzionali? »

Relatore della Commissione era l'egregio avv. Carnevalli. Le conclusioni della Commissione erano le seguenti:

1. La collegialità dei magistrati giudiziari deve essere mantenuta come principio, conservando tuttavia il giudice singolare nei limiti dell'odierna sua competenza civile, e sopprimendo nei giudizi collegiali di merito l'ufficio di relatore.

2. La istituzione del giudice singolare dovrebbe pure essere introdotta nelle Corti d'assise, sopprimendo i due giudici collaterali; e sarebbe del pari da accogliersi per i giudizi correzionali, laddove fosse istituito il giurì in materia correzionale.

Dopo dotta discussione, cui presero parte i signori Carnevalli, Esperson, Garelli, i rappresentanti la Svizzera e la Romania, i signori Molinier, Davide Levi, Manfredini, Paretti, Carusi, Muratori, Dercori, Ramoini, De-Monicelli e Margheri, (e suddetta conclusioni furono approvate, riformando però la prima in questo senso:

« La collegialità dei magistrati giudiziari « deve essere mantenuta come principio, conservando tuttavia il giudice singolare nei « limiti dell'odierna sua competenza civile e « penale. »

***

Seduta pomeridiana della III Sezione.

Alle due e mezza ebbe luogo alla *Filotecnica* si radunò la Sezione per la 3ª tesi: « La garanzie necessarie accò gl'instituti dell'ammonizione, della sorveglianza della polizia ed altri consimili rispondano ad un tempo ai « dati della sicurezza sociale e della libertà « individuale. »

Relatore era l'egregio avv. prof. Luigi Lucchini.

Prima però che l'avv. Lucchini procedesse alla sua relazione, su proposta dell'avv. Domenico Giuriati, accettata anche dal relatore, si nominarono gli ordini del giorno proposti per emendamenti alle conclusioni della Commissione, che sono molti e varii.

L'avv. Lucchini ha spiegato con parola facile e dotta come la Commissione, dopo lunghi studi e due giorni di discussione, sia venuta in queste conclusioni:

1. Il Congresso afferma che l'istituto dell'ammonizione ed il provvedimento del domicilio coatto, quali sono stabiliti dalle presenti leggi di pubblica sicurezza, sono incompatibili con gli attuali ordinamenti costituzionali ed inefficaci al fine della sicurezza sociale.

2. Afferma essere indispensabile e di urgente necessità riformare il sistema delle leggi di pubblica sicurezza.

3. Propone che a questa riforma si provveda con i seguenti criteri:

a) Che gli oziosi, vagabondi e mendicanti validi vengano ammoniti all'unico scopo di legittimare pel contravventori una ragione che meglio del carcere potrebbe essere la sola coercizione al lavoro;

b) Che, riguardo a tutti quegli altri individui, i quali turbano gravemente alla pubblica tranquillità, in base alle categorie da contemplarsi nella legge, si stabilisca non già il modo di obbligarli a prestare malleveria con fideiussione;

c) Che ciascuno dei provvedimenti accennati sia personale e non possa essere applicato se non per un tempo determinato dalla legge, sovra elementi concreti accertati con regolare procedimento giudiziario e con pronuncia motivata ed appellabile.

Fa voti ancora che la sorveglianza della polizia, coordinata agli istituti della liberazione condizionale e del patronato dei liberati dal carcere, sia resa sempre facoltativa, nei casi in cui attualmente è fatta obbligatoria; possa essere giudiziariamente revocata; e ne siano limitati gli obblighi ai seguenti: di fissare il luogo del proprio domicilio e di presentarsi all'autorità per dar conto di sè in date epoche stabilite dalla legge.

***

Si deliberò di dichiarare appoggiati, e di ammettersene quindi la discussione, tutti quegli emendamenti che avrebbero appoggiati da cinque congressisti.

Data lettura degli emendamenti proposti, sono approvati quelli dei signori avvocati:

D'Appel, Pietro Moro, Camera Oliva, Bandena, Vincenzo Damaria, Bartocchini, Molinier, Parese, Giulio Crivellari, Paretti, Marino, Gemma.

Si passò poi a discutere la ordine ed la materia della discussione.

La discussione fu lunga, animata, e assi piuttosto appassionata.

Nella discussione del primo articolo presero parte molti de' giuristi presenti. L'avvocato D'Appel, che sostenne che il provvedimento dell'ammonizione quanto alla sostanza è pienamente costituzionale; quanto alla forma, non vi sono sufficienti garenzie della sicurezza personale del cittadino; doversi quindi mantenere, sotto altra forma, l'istituzione dell'ammonizione, ma abolirsi quella del domicilio coatto che egli crede incostituzionale.

L'avvocato Pietro Moro accettò la massima le idee del preopinante; disse che egli pure credo che la questione proposta dalla Commissione al numero 1 è inaccettabile, perchè non ripugna ai principii della libertà costituzionale.

L'avv. Carlo Nani dichiarò di trovare pericolosa la proposta della Commissione, e lo sostenne con calorose parole, vivamente applaudite dall'assemblea; dichiarò di trovarla pure incerta, inconcludente, una proposta insomma erronea che, tradotta in effetto, non può dare che sterili risultati.

L'avv. Bernardi propose l'ordine del giorno puro e semplice tanto sul primo articolo a quanto sugli emendamenti, e dichiarò di associarsi pienamente alle idee dell'avv. Nani.

L'avv. Giulio Crivellari difese la proposta della Commissione contro le idee dell'avvocato Nani; qui siamo, disse, un Congresso di scienziati, e la scienza non ha limiti; ecco dove avere il coraggio di dire ciò che sente, senza riguardo ad alcuno. Aggiunse però che egli crede che le parole della Commissione che l'ammonizione ed i provvedimenti di pubblica sicurezza sono anticostituzionali, si devono togliere, perchè *ultra petita*; il mandato del Congresso non è che quello di riformare quegli Istituti in modo da meglio rispondere alla sicurezza sociale.

L'avv. Vincenzo Damaria dichiarò di non votare il numero primo, perchè non trova la incostituzionalità in più provvedimenti, ma di non votare nemmeno le emendazioni proposte, perchè, non votato l'articolo della Commissione, queste diventano superflue.

L'avv. Vacchelli propose che il Congresso si limiti a dichiarare essere necessario riformare i provvedimenti di pubblica sicurezza in modo da dare sufficienti garanzie per la sicurezza individuale e sociale.

L'avv. Cesare Oliva difese la proposta della Commissione; disse che i due primi articoli sono quasi la motivazione della proposta finale; però, soggiunge, se questi due articoli si credono superflui, si tolgano entrambi, o almeno il primo.

L'avv. prof. Garelli dichiarò di mantenere esattamente l'articolo 1°, e dimostrò la piena correttezza del medesimo.

Parlarono ancora in vario senso l'avv. Paretti, l'avv. Benvenuti e l'avv. Bartocchini.

Alle 5 1/4 la discussione continuava ancora, senza che si fosse venuto a qualche risultato pratico rispetto a quel benedetto articolo 1°.

PER I CONGRESSISTI.

Il banchetto all'*Albergo d'Europa*.

Fu splendido, elegante, animato.

Tre lunghe tavole a tre lati del ricchissimo salone; un di esse ornamento di fiori, di vasellame, di coppe o di bicchieri; oltre a 160 intervenuti; splendore di cristalli e di ori sul petto dei maggior numero de' commensali; facce gravi e austere, facce giovani e allegre, sorrisi e sguardi d'occhi, — complimenti e cortesie.

Finalmente si piglia posto.

In mezzo alla tavola d'onore siede il sindaco Ferraris e l'on. Mancini, lodi due gentili signorine: la figlia del dott. Jäger e Miss Emily Bowall Sturge, medichessa del Woman-Hospital di Londra. Di faccia al Sindaco il prefetto comm. Casalis e accanto i rappresentanti delle nazioni straniere.

Il pranzo fu squisito e l'ospitalità e la cordialità dei commensali regnarono sovrane a rendere più bella e simpatica la radunanza.

Alle 7 1/2 si cominciò a servire; verso le 9 si era giunti allo sciampagna e sullo sciampagna alle serie numerose e lunghe, forse troppo lunghe, dei discorsi.

Primo ad alzarsi fu il senatore prefetto *Casalis*; egli disse di parlare a nome del Governo del Re e mostrò con quanta compiacenza questo Governo vedeva radunarsi in Italia solennità d'ogni parte del mondo a discutere e decidere sopra alcuni de' più importanti quesiti onde sono agitate la scienza dell'igiene e del diritto. Con questi lavori pacifici dell'intelligenza umana si atterrano le barriere che separano i popoli e gli Stati, e l'Italia vede per essi abbassarsi quelle Alpi che la separano dalle altre nazioni e si trova divenuta quasi provincia di quel grande Stato universale il quale cammina incessante verso il progresso e la scienza, di quel grande Stato che è l'umanità. Secondiamo, egli dice, questo accordo dei popoli nell'avanzare la scienza e le arti.

Egli termina a nome del Governo che rappresenta bevendo alla salute delle Nazionalità rappresentate al due Congressi e dei Sovrani che le reggono. Beve ancora alla salute del Municipio di Torino e del sindaco che lo rappresenta splendidamente, degnissimamente.

Il suo discorso, in francese, breve, opportuno, felicissimo, fu interrotto e salutato da vivi e unanimi applausi. Erano meritati.

Dopo il *Prefetto* sorse il Sindaco conte *Ferraris*. Egli augurava alla cortesia e alla libertà che sono l'anima e i fattori del presente Congresso.

Fu cortese e dei Governi stranieri e dei loro rappresentanti ne oggi, a Torino, si sono inaugurati con tanta solennità e con risultato così splendido i due Congressi igienico e giuridico; fu sì è per la libertà nuovamente e inattesa dei suoi Re, guadagnata dai suoi soldati, raffermata dai suoi legislatori, che l'Italia può ora chiamare i rappresentanti della scienza a discutere nel suo seno i principii e i progressi dell'igiene e del diritto.

Termina applauditissimo bevendo alla cortesia, alla scienza e alla libertà.

Mancini, presidente del Congresso giuridico, fa un *toast* a re Umberto, leale mantenitore della libertà, prode soldato nei campi, fautore degli studii e delle scienze, protettore dei due solenni Congressi oggi inaugurati.

Il *dott. Enrico Lionville*, deputato all'Assemblea nazionale, rappresentante di Francia, saluta il nostro Re, saluta l'opera del Congresso, intenta a far trionfare il nuovo principio di civiltà e di progresso — *le droit qui prime la force;* — saluta il Municipio di Torino che si preoccupa così giustamente dell'igiene e del diritto de' suoi lavoratori e de' suoi cittadini; acclama all'opportunità di aver scelto Torino a sede de' Congressi igienico e giuridico; beve alla salute di Torino che è ospite così illustre e benemerita della scienza e de' suoi rappresentanti.

Il professore senatore *Bacchiotti*, presidente del Congresso igienico, beve alla salute dei suoi medici e colleghi avvocati; beve alla salute del Congresso giuridico e del suo presidente Pasquale Mancini onore dell'Italia e della scienza. Avvocati e medici hanno molti punti di contatto: lavorano entrambi sull'umanità, gli uni conservandone i diritti, gli altri il corpo. È opportuno quindi vedersi oggi riuniti a festeggiare banchetto. Ma essi hanno anche un punto di distacco: gli uni sanno tutto, fanno tutto, fanno anche le leggi, le quali però qualche volta si dimenticano dell'igiene... Chiamatemi anche noi e noi vi aiuteremo... Evviva ai due Congressi! Evviva all'avvenire che si aspettal

Qui lasciatemi andar di galoppo; mancano spazio e tempo.

Il dott. *Frolow*, rappresentante della Russia, lauda l'idioma francese e parla in latino. Egli beve *Italiae unitae et Ei qui regit eam.* Al Re all'Italia, a Torino augura che *crescat, crescant et floreant in vitam aeternam.*

Il dottor *J. Felix*, delegato del Governo romano, beve alla salute delle Facoltà di medicina delle Università italiane e specialmente a quella di Torino.

Il dott. *A. Proust*, di Francia, beve alla scienza dell'igiene e al Congresso di Torino.

L'avv. *De-Giorgi*, di Genova, in italiano, a nome dell'Ordine degli avvocati della sua città, saluta il Sindaco, il Mancini, i rappresentanti delle Potenze straniere, il popolo e il Re.

Il prof. Ulisse *Trélat*, dell'Università di Parigi, dice che noi italiani abbiamo una gran bella cosa: — *la gaîté*, l'allegria — grande fattrice di salute; e beve alla salute e all'allegria degli Italiani.

Il dott. Jean-Christ *Bambas*, del Governo greco, beve alle Commissioni organizzatrici dei Congressi e al Consiglio municipale di Torino che lo aiutò potentemente.

L'avv. L. *Bernardi*, professore a Parigi, beve alla cortesia del Sindaco.

L'avv. *N. Bartocchini* di Roma legge in italiano un discorso lunghetto in cui parla del risorgimento nazionale e del passato e dell'avvenire di Roma. Egli propina a Torino.

Il dottor *J. G. Jäger* di Amsterdam, beve al vessillo tricolore della Francia: al rosso, segno di coraggio e di energia — al bianco, l'emblema della purezza dei sentimenti — al *bleu*, segno di fedeltà; beve, in Torino e in Italia, alla Francia.

Il dottore *Labelonchi* di Vatsavia, un omotto grosso grosso, ma dal volto simpatico, affabilissimo, beve alla salute delle belle donne italiane.

Il dott. *Boehm* di Prussia, in lingua italiana, esaltando la sua Germania, disse che non poteva farsi un Congresso senza di essa; Beve all'unione e all'accordo di Germania e Italia.

Il dott. *Hauer de Aldecoa* manda a nome della Spagna e beve ai due Congressi.

Il dott. *Balestrerri* con non troppa opportunità legge *non finzione* troppi anni brevi anche in italiani.

Il dott. *Pini* di Milano, in italiano saluta i congressisti ed augura alla prossima Milano.

L'avv. *Gentet* di Svizzera beve ai municipii municipii.

Da ultimo la dottoressa E. *Bovel-Sturge* di Londra, con singolarissimo fuori francese chiude la lunga serie dei discorsi dicendo che noi italiani siamo i grandi conquistatori: conquistammo due volte il mondo colle armi; poi colle scienza e colle arti; oggi, non sapendo in che altro modo, ci mettiamo a fare dell'igiene e del diritto e conquistiamo anche qui i primi posti. Saluta la più gradita delle donne e delle regine, la regina Margherita.

Un saluto d'applausi accoglie quest'ultimo brindisi e la gentile signorina.

Iadi... la seduta è sciolta alle 10 1/2.

Per i congressisti.

Telegramma spedito dal Sindaco di Torino a S. M. ieri, 8, da Racconigi:

« Ammirato Reale Castello Racconigi, antica culla Augusta Casa Savoia-Carignano, mandiamo devoti omaggi a V. M.

« FERRARIS. »

— Risposta avuta nella notte:

« *Onor.mo conte senatore Ferraris, sindaco della città di Torino.*

« Il Re ha ricevuto con grandissimo piacere il telegramma della S. V. Onor.ma da Racconigi in data oggi. S. M. il Re m'incarica ringraziarla pel gentilissimo pensiero.

« *L'aiutante di campo di S. M.*

« DE SONNAZ. »

FRANCIA.

Il giornale l'Estafette ed un nuovo attentato alla vita del re Umberto — Anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro — Morte della principessa Orlof — Esecuzione di Menesclou, l'assassino della piccola Luigia Den — Un giornalista inglese e la corda del ghigliottinato.

(R. R.) — Parigi, 8 settembre. — Non so se il corrispondente fiorentino del giornale l'*Estafette* sia bene informato; ecco la notizia a *effetto* che ieri sera egli telegrafava al suo giornale, e che debbo credere esagerata, non avendone altro giornale parigino fatto menzione nelle ultime notizie.

« C'era, pare, un altro complotto tramato contro la vita del re Umberto!!!

« Fortunatamente è stato sventato a tempo, ed il Re, dopo aver fatto annunziare ieri e stamane che scenderebbe semplicemente a Calenzano, ha potuto senza altro accidente traversare Firenze al galoppo di quattro cavalli.

« Il Re è arrivato *incognito* a Firenze alle tre dopo mezzogiorno. L'entrata dalla stazione centrale era interdetta a tutti *senza eccezione alcuna*. S. M. è salita immediatamente in una carrozza in posta ed è partita direttamente pel Magello senza altro ricevimento. La popolazione di Firenze è in uno stato di stupefazione indescrivibile. »

Sarete al caso meglio di me di sapere quanto vi sia di vero nella strepitosa notizia del corrispondente dell'*Estafette*.

***

Oggi era l'anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro di Russia.

C'è stato in quest'occasione alla cappella russa della via Daru un gran servizio religioso a cui assistevano i granduchi Vladimiro ed Alessio col loro seguito, il personale dell'ambasciata e una gran parte delle colonie russe di Parigi.

Il principe Orloff non ha potuto recarvisi, essendo a Bellefontaine vicino a Fontainebleau trattenuto dalla morte di sua madre, avvenuta la notte scorsa. La principessa Orloff, che era ammalata da molto tempo, aveva 72 anni.

***

Ieri mattina, nel solito sito, in piazza della Roquette, Menesclou, l'assassino della piccola Luigia Den, ha espiato il suo orribile delitto.

Debbo osservare in proposito che i condannati a morte che hanno assassinato o tagliato a pezzi i cadaveri delle loro vittime sembrano ormai soli destinati a morire. Billoir, Lebiez, Barré, Prevost, che hanno cercato di fare scomparire la traccia del loro delitto con delle autopsie premeditate, sono stati ghigliottinati.

La stessa sorte è toccata a Menesclou. Vi ricorderete le circostanze del doppio attentato per il quale questo giovane criminale è stato condannato il 30 luglio scorso alla pena di morte. Durante i primi giorni che seguirono la sua condanna, Menesclou contava sulla cassazione della sentenza. In seguito sperò di essere graziato; ma da qualche giorno in qua, e soprattutto dopo la recente visita di suo padre, non si faceva più molte illusioni sulla sorte che gli era riservata.

Il capo della sicurezza, Macé, essendo in permesso, è l'ispettore principale Moncia che distribuiva i permessi ai giornalisti che dovevano o volevano assistere all'esecuzione. Nella notte c'è stato un temporale assai considerevole, ed è a ciò che si deve se poche persone relativamente assistevano alla brutta scena.

La ghigliottina è stata innalzata alle 4 ant.; c'è voluto quasi un'ora perchè fosse in istato di funzionare. Alle 5 il boia Diebler faceva una specie di prova generale, che procedette bene. Alla stessa ora Menesclou era svegliato dal direttore della Roquette, Beauquesne. Si è dovuto vestirlo e dargli un gran bicchiere di vino.

Alle 5 e 25 minuti la gran porta della prigione si aperse per dar passaggio al sinistro corteggio.

Menesclou, sostenuto dai due aiutanti del carnefice, aveva a lato Deibler e il sacerdote Crozes, era orribilmente pallido, il suo viso era letteralmente del color del limone.

Mi è parso che fosse già morto, però appena i suoi occhi si fissarono sulla ghigliottina, il suo corpo ebbe un soprassalto, la sua faccia indicò lo spavento, e fece due o tre contorcimenti orribili; i suoi occhi incontrarono una seconda volta la funebre macchina, una suprema contrazione del viso si produsse, e quindi Menesclou, lasciato cadere la testa sul petto. Il sacerdote che lo confortava, gli diede il crocefisso a baciare. Menesclou gli disse: *Embrasses bien mon père pour moi!* furono le sue ultime parole.

Deibler lo spinse sulla lunetta; si vide il paziente dibattersi, come se volesse ritirare la sua testa; il carnefice toccò la molla, e giustizia era fatta. Erano le 5 1/21 Verso le 10 del mattino, cioè 4 ore e mezzo dopo, il corpo del giustiziato era sulle tavole d'autopsia della scuola pratica di medicina. La causa del ritardo fra la morte e la consegna del corpo alla Scuola è dipesa da certe formalità di polizia non adempiute.

Il cervello di Menesclou pesava 1532 grammi, cioè 82 grammi di più del peso medio. I polmoni dell'assassino presentavano un principio di etisia, che i medici attribuiscono al soggiorno della prigione. Naturalmente prima di procedere all'autopsia il cadavere del Menesclou fu liberato dalla corda lunga e sottile che legava le braccia all'resto del corpo; e siccome anche nelle cose le più funeste c'è sempre qualche punto comico, così un corrispondente di un giornale inglese ne tagliò con il suo coltello un pezzetto che disse di conservare per *fétiche*. L'inglese sosteneva che la corda di un ghigliottinato porta assai più fortuna che non quella di un appiccato.

DISPACCI DELLA AGENZIA STEFANI

Londra, 7. — Il discorso della Regina alla chiusura del Parlamento dice che continuò a ricevere le più pacifiche assicurazioni dai Governi stranieri. Le Potenze indicarono alla Porta i mezzi di sciogliere le questioni del Montenegro e della Grecia e di organizzare l'Amministrazione e riforme nella Armenia. La Regina continua a operare di raggiungere lo scopo, grazie all'accordo dell'Europa e alla sua unità d'azione. La Regina spera nella pronta pacificazione dell'Afganistan. Dice che la questione della Confederazione nell'Africa Meridionale non ha progredito, ma tuttavia lo stato dell'Africa è soddisfacente ad eccezione del paese dei Basutos. La Regina ringrazia dei buoni raccolti e spera che nella ripresa degli affari commerciali sia probabile un miglioramento nell'Irlanda che tanto soffrì dai cattivi raccolti degli ultimi anni.

Parigi, 7. — L'annessione di Tahiti alla Francia venne firmata il 29 giugno dal re di Tahiti e dal commissario francese.

Il Ministero ricevette finora pressochè dichiarazioni di Congregazioni non autorizzate. Gli Oblati ed i Trappisti sono le sole Congregazioni d'uomini che fecero dichiarazioni.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* dice che, grazie agli sforzi di Riza-pascià, gli Albanesi consentono alla sommissione di Dulcigno. Riza-pascià ebbe istruzioni di consegnare la città e il distretto al Montenegro.

Il *Morning Post* dice che lo scopo del viaggio fra Haymerle e Bismarck era di giungere ad un accordo contro l'azione comune dell'Inghilterra e della Russia in Oriente, e l'accordo fu effettuato.

Roma, 8. — Il *Popolo Romano* annunzia che, sull'ammontare fatto dai lavori pubblici autorizzati da leggi speciali o con impegni anteriormente presi, si computano dal 1° gennaio al 31 agosto 1880, o si stanno eseguendo, lavori per un totale di 63 milioni; cioè lavori stradali per 12,500,000 lire, lavori ferroviarii per 35,500,000; lavori idraulici per 18,000,000. Per la linea ferroviaria, sulle 77 inscritte nelle tabelle annesse al bilancio preventivo dei lavori pubblici, si sono intrapresi studi, e gran numero di progetti ferroviarii si trova in esame presso il Consiglio di Stato e presso il Consiglio superiore.

Ragusa, 8. — Credesi che Riza pascià potrà effettuare la occupazione di Dulcigno e non di Tusi, perchè gli Albanesi concentrati a Tusi sono decisi di resistere.

Parigi, 8. — Le trattative della Potenze riguardo alla dimostrazione ottennero il desiderato accordo. La squadra francese lascia Tolone diretta a Ragusa.

Parigi, 9. — Il *Moniteur* reca che quasi tutte le Congregazioni di uomini e donne spedirono al cardinale Guibert la copia firmata della dichiarazione. Credesi che non vi saranno astensioni.

Londra, 9. — Lo *Standard* dice che la Bulgaria proclamerebbe in ottobre la sua completa indipendenza. Malgrado le smentite, la Porta crede nell'esistenza di un'alleanza tra la Serbia e la Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* dice che il Montenegro, dietro consigli dell'ammiraglio russo, rinunzia a contestare le indennità.

TURCHIA

BERLINO.

(Nostri telegrammi particolari).

Arrivo d'ufficiali italiani.

Le musiche militari.

9 *settembre*, ore 2,5. — Sono oggi arrivati gli ufficiali italiani che assisteranno alle grandi manovre.

*** Stamane giunse il terzo corpo d'armata colle musiche riunite dei reggimenti. Queste daranno domani sera un gran concerto davanti al palazzo imperiale. Vi saranno quasi mille musicanti.

PARIGI.

(Nostri telegr. partic.).

Operazioni finanziarie.

Espulsione di monache.

9 *settembre, ore* 9,12 *ant.* — Il *Soir*, giornale appartenente al banchiere Scubeyran, annuncia che, nei primi giorni d'ottobre, Scubeyran partirà per Roma per sottoporre al Governo italiano grandi affari finanziari, di concerto con Baldwino.

*** Cinque suore italiane appartenenti alle Marcelline di Chambéry sono state espulse martedì dal prefetto della Savoia, sotto minaccia di arresto in caso di rifiuto di partire.

Esse sono partite dopo avere incaricato gli avvocati Perrier e Raymond di consegnare una protesta al prefetto.

ROMA.

(Nostro telegr. particolare).

Conferenza dei deputati napoletani coi ministri.

Reddito della tassa sugli affari.

9 *settembre, ore* 9,55 *ant.* — I deputati Fusco, Trinchera, Orilia e Ruggero conferirono, oltrecchè coi ministri Cairoli e Depretis, anche col ministro Miceli per gli affari di Napoli.

*** La tassa sugli affari produsse nell'agosto passato due milioni di più che nell'agosto dell'anno 1879.

SCUTARI D'ALBANIA.

(Nostro telegramma particolare).

Azione della Porta a Dulcigno.

9 *settembre, ore* 11,35 *ant.* — Le truppe regolari, poste sotto il comando di Rizà-pascià, sono partito da Scutari dirigendosi verso Dulcigno.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del cuore

È difficile il trovare un campo più fecondo e ricco di un quadro completo sull'igiene del cuore. Ogni cura preventiva deve naturalmente trovare un punto di partenza in dati precisi e stabiliti. Ora nulla v'è di maggiormente incerto, di più vasto del problema che studia le funzioni del cuore. Dall'una parte innumerevoli questioni fisiologiche, abbozzate in gran parte, non interamente risolte; dall'altra i campi sconfinati della patologia.

Parlando del cuore non è possibile il dimenticare la parte importante che quest'organo ha nella vita degli affetti. E c'è per tutto ciò un'igiene complessa, morale e fisica, che non s'arresta davanti ad alcuna questione, che abbraccia tutto, e dà per ciascun fenomeno consigli e prescrizioni.

***

Commuovono le nobili passioni, i sentimenti elevati e particolari, gli affetti calmi o tumultuosi, la gioia sacri o sereni, gli entusiasmi, le fedi; tutto quanto forma la poesia, la carezza o la bestemmia della vita; tutto quanto è anima, è ideale, è religione; tutto viene creduto emanazione di questo viscere che palpita ai ricordi, si scalta negli impeti, si rianima nella speranza.

Per noi, medici, questo orizzonte sconfinato fortemente si restringe. Il cuore ha vita patologica riflessa; esso muove in seguito all'azione di dati nervi, che trovano un'origine diretta nel cervello, e sono collegati a quel sistema nervoso che si irradia a tutto quanto è un fatto puramente vegetativo.

Ma questo moto del cuore è lavoro materiale, è scambio di sostanze organiche; esso è espresso da formole, si collega a tutta una vasta serie di fatti, s'immedesima nella vita e forma uno dei problemi organici aventi la propria fisiologia, una speciale patologia, col bisogno d'un'igiene.

Il cuore lavora sempre; ogni suo palpito segna un minuto vissuto che si sottrae alla esistenza. Orologio meraviglioso, il cui meccanismo è un complesso di forze diverse, indipendenti fra loro superficialmente, ma collegate tutte a quell'armonia che ne determina l'equilibrio funzionale! Macchina o vita, meccanismo, lavoro, attività e potenza!

***

Malgrado però le osservazioni del Weber, studi dello Schiff, del Meissenhott, del Pflüger e del Beiold, ecc., sull'azione spiegata dal pneumogastrico sul cuore, che già da dal 1566 era annunciata dal Piccolomini; malgrado ogni ricerca sperimentale e fisiologica diretta a stabilire il modo, a precisare il fatto, ad analizzare gli effetti dell'innervazione cardiaca, è esistè per sempre nella scienza un punto oscuro che fino ad ora non si rischiarò, un'incognita che non si rivela, un mistero che non si spiega.

Questa incognita misteriosa non distrugge la scoperta della scienza, ma la compiice; non abbatte le teorie ingegnose che si elevano a spiegare fenomeni parziali, ma le mette di fronte l'una coll'altra, in un attrito inevitabile, in una lotta.

Dinanzi ad un fatto solenne dell'esistenza, ad una passione turbolenta od imperiosa, ad un rimorso inesorabile come una condanna, ad un amore che sorpeggia guizzante pei nervi eclottili e fremiti di voluttà; dinanzi ai grandi doveri che sono impressi nella nostra coscienza di uomini civili; dinanzi ad una virtù che ripugna il senso morale, il cuore subisce una serie rapida, tumultuosa, ecstinamente varia di sensazioni speciali, che con grande difficoltà possono essere comprese colla scienza e spiegate.

***

Quando per una di queste cause il cuore martella furioso; quando accende col suo sangue che spinge caldo e vorticoso nelle vene, e rianima, solleva, eccita, desta un'ebbrezza, una forza, un delirio, quasi uno spasmo; quando per tutto ciò scoppia un impeto pazzo di collera, o nasce col tumulto dei palpiti un canto di poesia; quando coll'allucinazioni dei battiti si trema di spavento e di vita e si soffoca nella rabbia concentrata del gaudio; quando coll'eccitazione del cuore si accende la generosità fino al sacrificio, la fede fino al martirio, l'ideale fino al patibolo, bisogna pur credere che qualche legame bene stretto, che qualche vincolo ben saldo unisca al centro della circolazione sanguigna al centro psichico.

Ma questi legami simpatici nelle condizioni normali della scienza non si spiegano interamente. Ma questo problema di un'eccitazione psichica centripeta, che dà luogo per mezzo di l'aumentata circolazione ad un'altra eccitazione psichica centrifuga, si intrinseca, si comprende fino ad un certo limite, ma non si risolve in tutti i suoi dati ed in tutte le sue questioni secondarie.

***

L'equilibrio funzionale del cuore è determinato dal nervo pneumo-gastrico, da fibre del nervo laringeo superiore, dall'azione spiegata sulle contrazioni dei vasi dal simpatico, da certe diramazioni di questo nervo che giungono ai vasi al centro circolatorio, da fibre nervee che provengono dal midollo spinale, da certi gangli nervosi indipendenti che stanno nella sostanza propria cardiaca, posti in relazione collo sviluppo muscolare dell'organo, colla pressione idraulica da superarsi e colle cruci sanguigne. Tutto quanto vale ad alterare quest'equilibrio è causa di disturbi nelle funzioni del cuore.

Per quanto riflette il sistema nervoso periferico, l'igiene non può dare prescrizioni importanti, e spesso sono pure inefficaci i consigli dati per prevenire lesioni cardiache in seguito a determinati scuotenti psichici.

La nostalgia, per esempio, dà origine al *palpito nervoso*, caratterizzato da un cardiopalmo doloroissimo, con pericolo di morte. Ma quale efficacia può spiegare l'igiene in una tal forma patologica?

***

Le vive eccitazioni psichiche hanno un influenza notevole sull'ingrossamento e forse sulla dilatazione del cuore. Malgrado i gravi dubbi espressi da scrittori di cose mediche valentissimi sulla origine frequente di tali malattie, il fatto però evidentemente lo prova. In seguito a forti emozioni accresce il lavoro del cuore; un aumento dello stimolo nervoso si manifesta aumentando a una volta il battito cardiaco. Come possa spiegarsi questo fenomeno, come possa innanzarsi l'azione del centro psichico sul circolo sanguigno, non è intendimento mio di risolvere in questa conversazione; a me basta di constatare semplicemente il fatto.

Il ripetersi frequente dello stimolo, il subire troppo sovente gli effetti di vivi eccitamenti psichici, deve necessariamente determinare nel cuore un lavoro anormale. Ma il lavoro fatto in eccesso aumenta ed assume l'organo che lo compie; il muscolo si ipertrofizza nell'esercizio esagerato. Sapendo ciò, riesce facile il farsi un concetto almeno superficiale dell'ingrossamento del cuore provocato da emozioni prolungate, da pensieri d'animo, da passioni troppo vive.

Questo fatto, già osservato dal Corvisart, basta a spiegare, senza il concorso di altre cause, l'origine di certe lesioni cardiache.

***

Un'influenza decisa sulla ipertrofia del cuore è quando spiegata dagli sforzi muscolari considerevoli e di frequente ripetuti. Nelle forti contrazioni i vasi sanguigni dei muscoli sono compressi, e la quantità di sangue che dovrebbe scorrere in essi viene diminuita.

Questa minorata sezione la pressione idraulica nell'aorta, ed onde per essere vinta una contrazione muscolare cardiaca più energica e più potente della normale.

Questo ripetersi di forti contrazioni accresce necessariamente in parte massiccia del cuore.

Ciò può osservarsi in tutti coloro che le condizioni professionali obbligano a sforzi ripetuti, ed a salite frequenti.

In tali condizioni di vita, se il cuore trovasi, per una causa qualunque, in istato da non poter superare coll'energia delle proprie contrazioni l'ostacolo opposto dalla accresciuta pressione del sangue, facile riesce il comprendere come allora possa essere determinato in quest'organo uno sfiancamento.

***

Certi avvelenamenti lenti, inavvertiti di sostanze, che sono entrate oramai nelle abitudini della vita moderna, per l'azione speciale spiegata sul sistema nervoso, influiscono per via riflessa anche sul cuore.

Lo scompenso funzionale originato da questi avvelenamenti va rendendosi sempre maggiore, perchè dall'una parte accresce la passione e dall'altra diminuisce la resistenza organica. Il tabacco, il caffè, l'alcool, ecc., sono da annoverarsi fra le cause funeste di tali avvelenamenti.

L'alcool in ispecial modo ha un'influenza dannosa sul cuore, determinandone l'adiposi. Non c'è forse organo che più direttamente possa essere leso dall'alcoolismo cronico del cuore. Tutto un sistema di lesioni vi è determinato dal cardiopalmo, dalla ipertrofia fino alla degenerazione. Triste e dolorosa serie di mali che seguono alle artificiali ed ingegnevoli gioie!

***

Tutto quanto disturba la nutrizione generale dell'organismo, tutto quanto concorre ad alterare le crasi sanguigne ed i processi nutritivi porta un doloroso contributo alle malattie cardiache.

L'anemia e la clorosi predispongono al palpito nervoso; la scarsa quantità e l'alterata qualità del sangue che arriva al cervello, dà luogo ad una sedizione che si riflette anche sui nervi che dal centro encefalico vanno al centro circolatorio.

Nella pletora, oltre all'accresciuta pressione, si nota talandio una speciale irritazione dei centri nervosi, come causa eziologica di disturbi funzionali cardiaci.

Nè è a dimenticarsi il fatto, provato anche con numerose esperienze da Pavi, che l'anemia può farsi causa di metamorfosi adipose del cuore.

***

Una fra le principali e più importanti cause delle lesioni cardiache è senza alcun dubbio da ricercarsi in quella diatesi di precessioni igieniche che conduce fatalmente alla poliartrite reumatica.

Per quanto tale eziologia sia stata in questi ultimi tempi limitata da osservazioni diligenti e da studi speciali, per taluni non sono certo meno gravi, nè meno numerosi i casi nei quali le malattie di cuore non trovano altra ragione se non in una tale complicazione di lesioni articolari reumatiche.

Fatta la debita proporzioni, e studiato il grande problema senza idee preconcette, si troverà come l'infiammazione acuta reumatica delle articolazioni precede moventissimo l'ammalarsi dell'endocardio e del pericardio. Non è certamente facile lo spiegare il nesso che si stabilisce fra queste due forme morbose, fra questo infiammarsi di sierose; nè è possibile ancora l'affermare il modo del loro sviluppo, di precisare i termini della loro successione. Anche i rapporti che potrebbero *a priori* stabilirsi fra il loro stato di gravità sono incerti e mutevoli.

V'ha una regola generale che pare voglia stabilire, almeno per la pericardite, una ragione nelle forme più gravi del reumatismo.

Ma v'hanno pure eccezioni frequenti, quasi tanto numerose quanto sono i casi che paiono confermare la regola, e nessun medico si coscienza può negare d'aver osservato pericarditi in seguito a lievissime forme di poliartrite.

Questa incertezza, mentre dimostra che ulteriori studii sono necessarii ancora per istabilire una regola fissa, non distrugge certo però che il nesso che collega le due malattie sia un fatto reale e positivo.

Per quanto riguarda poi più specialmente l'endocardite, il buono motivi a credere, tenendo conto delle diverse opinioni espresse da tanti autori, che una tale dipendenza debba porsi in relazione delle speciali condizioni climatiche e telluriche dei pa

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5601), del 4 agosto, con cui nel ruolo del personale dell'Accademia Albertina di belle arti di Torino sono soppressi i seguenti posti:

Professore di architettura e prospettiva, con L. 1600;

Professore d'incisione in metallo, con L. 3000.

Nell'Accademia suddetta sono invece istituiti i posti seguenti:

Un professore di architettura, con lo stipendio annuo di L. 3000;

Un professore di prospettiva, con l'annuo stipendio di L. 1400.

2. **R. Decreto** (n. 5609), del 11 agosto, con cui alla pianta organica della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli, è aggiunto l'ufficio d'incaricato meccanico presso il laboratorio di fisica tecnica, collo stipendio annuo di L. 1200.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che per causa d'interruzione delle linee terrestri nella Florida (America del Nord) mancano le comunicazioni telegrafiche con l'isola di Cuba e colle Antille. I telegrammi non inoltrati coi migliori mezzi di trasporto possibili ed accettati a rischio dei mittenti, senza cambiamento di tassa.

Roma, 1° settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decr.** (num. MMDCLIII, parte suppl.), del 4 agosto con cui è autorizzata l'inversione di 70 quintali di grano del Monte frumentario di Montefiore dell'Aso, provincia di Ascoli Piceno, per la istituzione nel comune medesimo di un Monte di pronti.

3. **R. Decr.** (num. MMDCLV, parte suppl.), del 4 agosto, con cui è autorizzata la inversione delle rendite dell'Opera pia Vigliona, a favore della istituzione di una Scuola serale o festiva, per gli adulti nel comune di Mombaldone, provincia di Cuneo.

4. **R. Decr.** (num. MMDCLX, parte suppl.), del 4 agosto, con cui lo stipendio del direttore del Museo Industriale di Torino, è elevato da lire 7000 a lire 8000.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

Direzione generale delle Poste.

In seguito all'accordo relativo al servizio degli abbonamenti ai giornali, riviste e simili che si stampano in Italia e nella Francia ed Algeria, a cominciare dalla associazioni con decorrenza dal 1° ottobre p. v., sarà regolato come segue:

1. Gli uffizi postali accetteranno e daranno corso alle domande di abbonamento a giornali, riviste e simili della Francia e dell'Algeria ai prezzi indicati dagli editori e resultanti dall'elenco somministrato dalla Direzione Generale.

2. Per ogni associazione essi riscuoteranno un diritto di commissione in ragione del 3 per cento sul prezzo relativo, diritto però che in niun caso dovrà essere inferiore a 25 centesimi.

3. Il prezzo di ogni abbonamento dovrà dal committente essere pagato in moneta metallica, fatta eccezione pel diritto di commissione che gli uffizi postali sono autorizzati a riscuotere in biglietti.

4. Gli uffizi postali francesi, alle stesse condizioni, accetteranno e daranno corso alle domande di abbonamento a giornali, riviste e simili che si pubblicano in Italia, riscontendone il prezzo giusta le indicazioni fornite dagli editori all'Amministrazione delle Poste quando furono su di ciò interpellati.

5. Per ogni abbonamento gli editori riceveranno pel tramite della Direzione Generale delle Poste (Ufficio delle associazioni ai giornali) un vaglia nel quale saranno indicati il nome e cognome dello associato, l'indirizzo di lui e la durata dell'abbonamento.

6. Siffatti vaglia, dopo che gli editori avranno preso nota delle associazioni coi essi appellano, dovranno essere consegnati al locale ufficio postale il quale ne pagherà l'importare in moneta metallica.

Roma, 1° settembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decr.** (n. MMDCLVII, parte suppl.), dell'11 agosto, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro con la quale si autorizza il comune di San Leo a mantenere anche per il corrente anno l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 80.

3. **R. Decr.** (n. MMDCLVIII, parte suppl.), dell'11 agosto, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno con la quale si autorizza a cominciare dal 1° del corrente anno, il comune di Servo a ridurre nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico il minimo della stessa da lire 2 a lire [illegible].

4. **R. D.** (num. MMDCLIX, parte suppl.) dell'11 agosto, con cui sono approvate le modificazioni al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottate dalla Deputazione provinciale di Reggio, e per effetto della quali nei comuni di Lugo, Conselice, Fusignano e Sant'Agata la denunzia annuale nel mese di gennaio si farà dal 1° al 31 marzo di ogni anno.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Carimate, provincia di Como.

Roma, 1° settembre 1880.

DA AFFITTARE

al 1° *ottobre, via Lagrange*, 42, **alloggio d'angolo** al secondo piano, di 6 camere e camerino, con terrazzo prospiciente via Nizza e Lagrange, due cantine, acqua potabile. 1324

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

via Davide Bertolotti, N. 1 LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1296

Cercasi d'affittare

un piccolo **alloggio** vuoto, da 3 a 5 vani, in centrale posizione.

Rivolgersi allo spaccio Tabacchi, Galleria Subalpina. A. 187

Pel prossimo

alla palazzina piazza Solferino, 22, si affittano il grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

DA AFFITTARE

(*piazza Vittorio*) *via Bonafous*, 3, **Alloggio** di sei membri, con appalco, al 2° piano nobile. A.183

Collegio convitto di Cuneo. Il 1° settembre si è aperto il convitto e cominciano le lezioni preparatorie agli esami di *riparazione* ed *ammissione* alle scuole pareggiate tecniche, ginnasiali ed elementari. 1251

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

Da mutuare 150 mila lire al 5 0/0 con ipoteca, nelle antiche provincie del Piemonte.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Gianmone, 3. 1331

Vendita privata di **mobili**, via Consolata, N. 2, piano 3°, dalle ore 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 9, 10 e 11 corr. 1326

AVVISO. Il Banco di Prestiti esistente in via Santa Maria, dirimpetto al N. 7, è stato trasferito in via Bertola, N. 27, piano 1°. 1230

Feltri per Tettoie

coperture leggere, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 8, via Arcivescovado, Torino.

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. » Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mando convivente (al quale scrivo che conditato il mio segreto) continuo a dirigere il mio antico stabilimento. » Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. Girolamo Pagliano. »

Gomma elastica

L'Istituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio** in **gomma** per chirurgia e per uso domestico.

Piazza Carlo Felice, 7, Torino.

NEVRALGIA

SEMORANIA, *Tecchio Odorato*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene in perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0885

1 DIPLOME D'HONNEUR 1878

GOTTA-RENELLA

guérit au

SALICYLATE DE LITHIA

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e *Cornuti*. 651

Strade Ferrate dell'Alta Italia

TRENO SPECIALE DI PIACERE

TORINO-LIONE-PARIGI-TORINO

con sole vetture di 2ª classe, e biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi

Torino partenza 12 settembre, ore 4,05 pom. — **Lione** arrivo 13 settembre, ore 5,47 ant.

Lione partenza 14 settembre, ore 7,20 ant. — **Parigi** arrivo 14 settembre, ore 6,40 pom.

Parigi partenza 23 settembre, ore 12,5 pom. — **Torino** arrivo 24 settembre, ore 2,10 pom.

Prezzo dei biglietti in valuta legale: Asti L. 64 — Bra L. 83 — Casale L. 67 — Cuneo L. 66 — Mondovì L. 66 — Pinerolo L. 62 — Torino L. 60 — Vercelli L. 65 — Voghera L. 69.

Per maggiori informazioni dirigersi nelle stazioni della Rete dell'Alta Italia. 1230

UNICA FABBRICA NAZIONALE

PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **80** a **150**.

MACCHINE a pedale da L. **70** a **650**.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine cucire a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerista e famiglie a prezzi modici. 0825

LAMPADE-SOSPENSIONE

CON SALISCENDI

OCCASIONE ECCEZIONALE

A bacco rotondo perfezionato, con *abatjours* (riflesso) e vaso pel petrolio in *porcellana* finissima, elegantissima montatura in metallo-oro, a tre catene a contrappeso. L'altezza totale della sospensione allungata è di metri 1,45 e chiusa m. 1,05. Il riflesso (*o abatjours*) misura 30 centimetri di diametro. — **Caduna L. 20.**

Coll'aumento di cent. 50, si spediscono diligentemente imballate e garantite a domicilio.

Queste lampade furono finora vendute mai meno di 45 franchi. Esse sono della massima convenienza.

Lampade a sospensione con catena d'ottone e cappelletto di cristallo di centimetri 27. — Macchina a fiamma rotonda e tubo col relativo vaso pel petrolio, L. 10 caduna.

Contro vaglia postale a IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Ad ogni lampada si regala un metro di bambagia e 3 tubi in cristallo. 1045

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, rivenditore del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 23, Torino. 0

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e la altre parti dello stramento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 ribasso e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

MONTE DI PIETA' 1316

È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

Il Presidente BENINTENDI — *Il Segretario Generale* BALSAMO CRIVELLI

Incanto per trasferimento

Giovedì 9 settembre e successivi, alle ore solite, via S. Dalmazzo, N. 8, piano 1°, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, di mobili e lingeria ad uso alloggio, nonchè per camere d'ufficio; vi sono scaffali, scrivanie, ecc.

1320 **P. Beltrami**, *Perito Estim.*

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 27,

un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica o Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, *unica in Italia.* 1181

LE DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, come pure l'aggiungervi denti, si aggiustano in maniera da poter ben masticare; si rimontano anche a nuovo, facendo risservire i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, 4, Torino. 1319

Riscaldamento e Ventilazione 1315

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. succ. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industria.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole,

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 27, casa propria.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DE 1re CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne, contiene la metà del suo peso di carne, nella preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Lo Crescenze rapido,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne ecclla l'appetito in guisa straordinaria e acquista i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N. B. — Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma e presso la Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e altre già Cornuti, Vercelli di Pio.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro 25.

Anello oro con cuore brillante di 3/6 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

RIMEDI PEI CANI

Preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA e INTROSI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane, L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 la scatola.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie, *Cornuti*, via Po, e *Centrale* di G. Torta, via Roma. 1323

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nei casi primitivi GUARITI DAL

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Lavoro approvato in questo anno all'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Una istruzione accompagna ciascun flacone

Farmacia H. MOCHEREAU, a BAGNOLS (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cornuti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 41

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 0878

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso del **Barone Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e [illegible] di tutti i rimedi conosciuti per ristabilire i malati e, mediante una cura né pericolosa, né incomoda, combinata ed alla mano coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 6, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L.	10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	»	10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	»	8 »
Balsamo per frizioni	»	3 la boccetta.

1290

CINTO ROTA

Qualunque ridicolità ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; **bendaggi, calze elastiche, cinture ombelicali, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'ammalato. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Gayot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

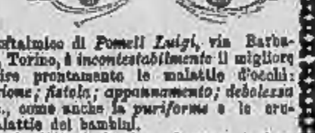
Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissimo nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

GUARIGIONE



degli

OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomeli Luigi*, via Barberona, N. 6, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosi; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 2 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 169

Pei sordi piccolo apparecchio perfezionato per farli sentire; si farà subito la prova senza operazioni nè dolori, L. 80. Via S. Tommaso, N. 6, al piano 1°, a sinistra, Torino. G. 1196

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

26 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTON — Proprietà Ravinazzi.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulla capsula che sul tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C. e la firma sull'etichetta GIO. BUTON e C. 113

LIBRERIE ROUX e FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello)

DOMENICO GIURIATI

ARTE FORENSE

Un bel volume in-8° di pagine 499.

Dell'*Arte Oratoria* scrissero gli antichi e primi fra tutti restano Cicerone e Quintiliano; fra i moderni scrissero dell'Arte Oratoria alcuni francesi, fra cui Delamalle e Lacretelle e il sommo Berryer, che raccolse i migliori vestigi della Curia francese. Da noi nulla, proprio nulla s'è fatto, se ne togli un trattato di Aurelio De Gennaro pubblicato nel secolo scorso e intitolato **Delle viziose maniere di difendere le cause nel Foro.**

Dunque l'*Arte Forense* del Giuriati si può dire un lavoro, *libro nuovo*, non prima fatto nè tentato da altri.

Ma è di più un libro interessantissimo; ha notizie ed episodi curiosi, ha aneddoti ed esempi bellissimi, tratti dalla pratica odierna del Foro, dalla vita, dall'esperienza dei nostri migliori oratori contemporanei e consiliatini.

Scritto in modo facile e piacevole, la lettura di questo volume, mentre riesce d'importantissimo ammaestramento all'avvocato forense, è dilettevole per ogni sorta di lettori.

V'ha molto e molta varietà di materia.

Presso lire cinque.

P. F. MOLMENTI.

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 3.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Agli Amatori della Buona Orologeria

Astrua Vincenzo ha trasferito il suo Magazzino in via Dora-grossa, N. 52, angolo Piazza Statuto, ampliato e fornito dei generi più convenienti della giornata:

Orologi oro da lire 50 e più		
Remontoire »	»	70 »
Orologi argento	»	25 »
Remontoire »	»	30 »
Sveglie e pendole	»	10 a lire 2000.

Spedisce dietro vaglia franco d'imballaggio — Ritira e cambia quegli oggetti che non dessero risultato soddisfacente. 1273

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni e le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Ciadun paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 844

SPECIALITA' D'AOSTA

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, infinitamente più gradevole di quella alpinista. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 3, Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Palma, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Prezzo lire L. 3 — 1/2 flacon L. 2.

Drogheria GARIO

Via Dora-grossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE. CACAO Van Houten e Zoon. ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig. FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITA SPUGNE da bagno e toletta. CERA lavorata e greggia. REVALENTA ARABICA. **Ingrosso e dettaglio a prezzi ribassati.** 944

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Semo bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valrèa che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il massimum del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 3, Torino.

STUDIO TECNICO VOLTA 1061

Via Nizza, 24 — TORINO — Via Nizza, 24.

Direttore Comm. I. ROSSA.

Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, Università, Licei, Istituti tecnici, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.

Nuova applicazione del TELEFONO SIEMENS e HALSKE di Berlino, per *I. Nigra*, ed apparecchi microtelefonici perfezionati.

Esperimenti gratuiti dalle 2 alle 4 pom., nei locali dello studio.

Laboratorio d'apparati elettrici, *Suoneria perfezionata sistema Hipp di Neuchâtel*, e collocamento della medesima in città e provincia.

Fili speciali per suonerie elettriche. Funzionamento garantito.

Si fornisce qualunque apparecchio che si riferisca alla scienza sperimentali.

Ingrosso e dettaglio.

Catalogo illustrato speciale.

Torino — Tip. Roux e Favale.